

n.6 ottobre-novembre 2002  
Anno VIII - LXXV

# *in* **Comunione**

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

**DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE**  
*(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani ~ ccp n. 22559702  
Spedizione in A.P. ~ Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 ~ Filiale di Bari

Contiene I.R.



*Vi siamo vicini  
anche noi!*



# Vi siamo vicini anche noi!

**Q**uando questo numero di "In Comunione" sarà giunto nella casa dei lettori, sarà passato un po' di tempo dalla tragedia che ha colpito numerosi paesi del Molise e parte della Puglia nord. Fino ad allora saranno state dette tante parole, fatti tanti commenti, ma anche tanti sforzi verso la ricostruzione di quanto è stato distrutto.

Vogliamo unirci anche noi in questo coro di voci, di promesse, di iniziative varie! Devo dire che sono rimasto edificato dalla mobilitazione generale che in tutta Italia è stata registrata per esprimere solidarietà alle popolazioni colpite e ai parenti delle vittime. E tante le modalità per esprimere questa prossimità! Ho avvertito questa volta un calore e una attenzione particolari. Senza dubbio un po' perché in questa tragedia quelli più colpiti sono stati i bambini, in tutto ventisei con una insegnante, gli Angeli di San Giuliano, appena sbocciati alla vita, e così terribilmente sradicati dalla storia da provocare un'onda di commozione e di pietà di smisurata grandezza ma la morte è stata ingoiata dalla Resurrezione di Gesù. Ed essi vivono in Dio.

Vi siamo vicini anche noi, carissime popolazioni colpite! E lo siamo con la preghiera al Signore della vita, la quale non deve mancare mai, anche quando quello che accade può sembrare crudele e assurdo. Ma anche con l'aiuto concreto! Ormai è prossimo l'Avvento, che vogliamo vivere con più intensità dal punto di vista della carità per voi. Infatti quanto sarà raccolto nelle comunità parrocchiali in questo periodo dell'anno liturgico, tramite la Caritas Diocesana, sarà fatto pervenire alla Caritas Nazionale per i progetti di assistenza e di ricostruzione che sono stati posti in cantiere per ridonare piena dignità alla popolazioni colpite.

+ **Giovan Battista Pichierri**  
Arcivescovo

## inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)

Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla  
**Direttore editoriale e Responsabile di redazione:** Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE**  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

**Consiglio di Redazione**  
Margherita De Ceglie (Trani),  
Marina Ruggiero (Barletta),  
Giuseppe Faretra (Corato),  
Giuseppe Milone (Bisceglie),  
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),  
Matteo de Musso (Trinitapoli),  
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

### Quote abbonamento

€ 16,00 Ordinario  
€ 26,00 Sostenitore  
€ 52,00 Benefattori  
su c.c. postale n. 22559702 intestato a  
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani  
Tel. 0883.494220 - fax 0883.494256 - 334554

### Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS  
http://www.edirotas.it  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:  
**diac. Riccardo Losappio Chiesa S. Antonio**  
**Via Madonna degli Angeli, 2**  
**70051 Barletta tel. 0883/529640 - 338/6464683**  
**fax 0883/529640 - 0883/494256 - 0883/334554**

e-mail: r.losappio@virgilio.it

## SOMMARIO

### Editoriale

Vi siamo vicini anche noi! pag. 2

### Cultura e comunicazioni sociali

L'Arte Sacra tra tradizione e globalizzazione " 3

V concorso Nazionale d'Arte Sacra " 4

"Il corpo dell'uomo della Sindone da oggi abita tra noi" " 5

Non ce l'aspettavamo! " 6

IRC: educare alla propria realizzazione " 6

Piccoli navigatori crescono " 8

Da gennaio una rassegna di quindici film " 9

Il pensiero e l'opera del card. Donato Maria

Dell'Olio a cent'anni dalla morte " 10

Dove comincia l'amore " 11

Francesco Adessi, l'artista dei colori vivi " 12

Inaugurazione dell'anno scolastico... " 13

### Impegno sociale e politico

Una Trani nascosta senza lustrini " 14

"Puliamo il Mondo 2002" a Corato " 15

Difendere lo stato di diritto " 16

Un progetto di sviluppo " 16

Natale in Terra Santa " 17

### Amore preferenziale per i poveri

Casa e scuola di comunione verso tutti " 18

La dura via della trasgressione... " 19

### Giovani

Il laboratorio interiore dei giovani " 20

### Dialogo e Annuncio

In Camerun con il MGM " 21

L'esperienza missionaria di una... " 22

Incontrarsi a Santa Helena " 23

### Vita ecclesiale

Annunziare la Buona Novella... " 24

Foto evento " 25

"Strumenti musicali nella liturgia" " 26

Luisa Piccarreta, Serva di Dio e della ... " 27

Convegno internazionale

sulla Serva di Dio "Luisa Piccarreta" " 28

Serenità e gioia quando il Signore... " 29

L'esperienza estiva dei seminaristi... " 30

Annullo postale per Padre Leone " 32

Mons. Hilarion Capucci al Festival " 33

Bisceglie: Mons. Piergiorgio Silvano... " 34

Tre professioni solenni tra le... " 35

### Lettere a "In Comunione"

Al nostro caro Antonio per i suoi... " 36

La povertà è qualcosa che non... " 37

Lettera a una madre palestinese " 38

Oltre il Recinto " 41

Recensioni " 43

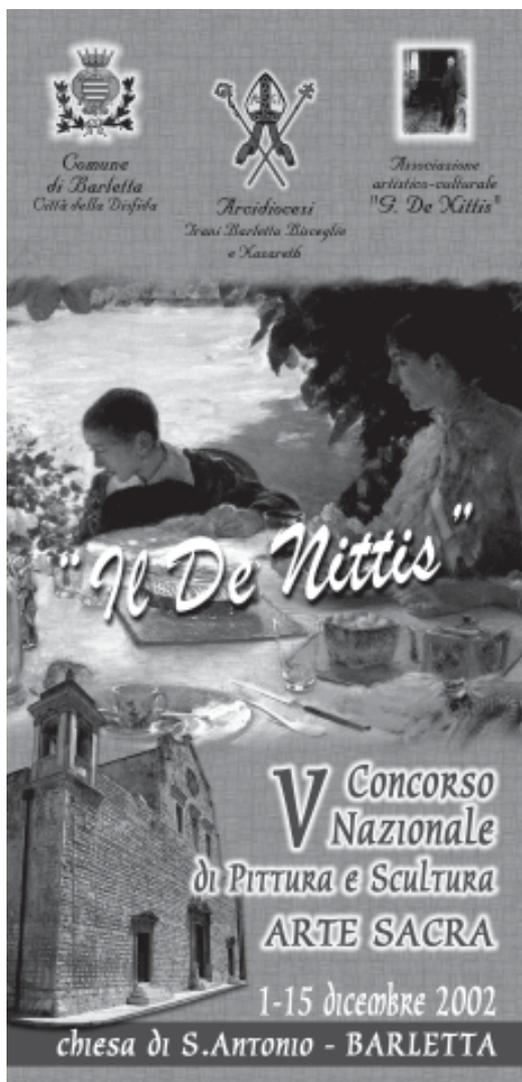
Dossier Caritas " 1

Le foto di copertina sono state tratte da "Famiglia Cristiana" n. 45



2002 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

# L'ARTE SACRA TRA TRADIZIONE E GLOBALIZZAZIONE



*Che cosa pensate che sia un artista?  
Un imbecille che non ha nient'altro che occhi se è un pittore,  
o orecchie se è un musicista,  
o una Lira ad ogni livello del suo cuore se è un poeta...  
tutto l'opposto, egli è allo stesso tempo un essere politico,  
costantemente consapevole di ciò che accade nel mondo  
sia esso straziante, amaro o dolce, e non può evitare di esserne plasmato.*  
(Picasso)

**E** siamo alla Quinta edizione del Concorso Nazionale di Pittura e Scultura di Arte Sacra organizzato dall'Associazione artistico-culturale Giuseppe De Nittis nell'ambito dei Concorsi Nazionali d'Arte "Il De Nittis" che, quest'anno, conta sulla più piena ed ampia adesione del Comune di Barletta, Città della Disfida, e della Commissione Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, a sanzionare un rinnovato impegno operativo-culturale radicato in quella giusta ambizione che la comunità cittadina, in tutte le sue espressioni più autenticamente civili, sociali e religiose, intende viepiù valorizzare.

La scelta di indire un Concorso a tema, suggerendo la produzione artistica su Protagonisti, Luoghi, Storie dalle Sacre Scritture, Sacralità e Spiritualità della natura, Personaggi del Presepe e delle Sacre Rappresentazioni, non mira a voler restringere la creatività artistica, incapsulandola in rigidi confini definitivi di una sacralità rituale, quanto, piuttosto, è rivolta ad incentivare riflessioni e produzioni, di impianto etico-prophetico, che stimolino la crescita di una mentalità di cambiamento affidata alla libera espressione cromatica, segnica, formale ed informale degli artisti partecipanti.

La collocazione della Mostra, poi, e di tutte le attività culturali che arricchiranno il periodo dell'esposizione, da domenica 1 dicembre a domenica 15 dicembre 2002, nella chiesa di Sant'Antonio, in Barletta, vuole essere una chiara scelta di rivalorizzazione di un sito, sacro ed architettonico ad un tempo, che tanta parte ha avuto nella storia del nostro territorio al quale è stato riconsegnato dopo una lunghissima chiusura, tra abbandono e restauro semicompletato, che ha fatto rischiare una sorta di cancellazione dalla memoria culturale nella nostra città.

Per riannodare i fili di un tessuto sociale, promotore e protagonista di cultura, la nostra Associazione intende estendere l'invito ad altri operatori ad organizzare, in forma autonoma, interventi collaterali che possano stimolare una rivisitazione del SACRO sul crinale della fine di un millennio conclusosi con un secolo identificato come "secolo delle idee assassine" a sintesi di avvenimenti tragici e disumani che ne hanno caratterizzato l'evolversi della Storia, e di un nuovo millennio che si è aperto con inaspettati scenari di nuovi orrori nel mondo, in modo da connotare il periodo della Mostra come uno speciale meeting, artistico-culturale, ricco di dibattiti, di riflessioni e di performance capaci di avvalorare le ragioni della Tradizione e di dipanare le suggestioni innovative che proliferano in un mondo (necessariamente) globalizzato.



Luigi Dicuonzo

La facciata della chiesa di S. Antonio  
(Fotorudy)

# V Concorso Nazionale d'Arte Sacra L'arte sacra tra tradizione e globalizzazione

La Mostra di Arte Sacra in Sant'Antonio, avrà carattere di meeting culturale e si snoderà, con il contributo organizzativo di altre associazioni del nostro territorio, secondo il seguente programma di previsione:

## domenica, 1 dicembre 2002

ore 10.00 Santa Messa dell'Artista in San Domenico  
ore 11.00 Inaugurazione della Mostra in Sant'Antonio

### L'ARTE SACRA TRA TRADIZIONE E GLOBALIZZAZIONE

S.E. Rev.ma Mons. **Giovan Battista Pichierri**, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth  
dott. **Francesco Salerno**, Sindaco di Barletta

ore 19.00 Concerto per archi  
Associazione Amici della Musica "Giuseppe Curci"  
(ingresso a pagamento)

## martedì, 3 dicembre 2002

ore 19.00 Incontro-dibattito  
Mons. **Giuseppe Paolillo**, Vicario episcopale zona pastorale di Barletta  
Avv. **Gianni Pica**, Assessore ai Servizi Sociali  
Diacono Prof. **Riccardo Losappio**, Direttore Commissione Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali

SE IL PROFETA VENISSE NEL NOSTRO MONDO...

(Elementi esegetici e lettura dell'Apocalisse)

don **Franco Piazzolla**, Parroco della SS. Trinità in Barletta  
dott. **Giovanni Senatore**, autore di ventidue pannelli interpretativi dell'Apocalisse  
Coordina: dott. **Michele Cristallo**, giornalista

## mercoledì, 4 dicembre 2002

ore 19.00 Incontro-dibattito  
PARLIAMONE COL SINDACO  
La Circostrizione del Quartiere Santa Maria incontra il Sindaco dott. **Francesco Salerno**

## giovedì, 5 dicembre 2002

ore 19.00 Incontro-dibattito  
(a cura dell'Archeoclub d'Italia - sede di Barletta)  
L'INTAGLIO RELIGIOSO

Prof. **Carmelo Calò Carducci**, Ricercatore IRRE - Puglia  
Geom. **Pietro Doronzo**, Assessore all'Ambiente Comune di Barletta  
Dott.ssa **Daniela Fiorella**, Vice Presidente Archeoclub d'Italia, sede di Barletta  
dott. **Luigi Di Benedetto**, Componente Direttivo Archeoclub d'Italia, sede di Barletta

## venerdì, 6 dicembre 2002

ore 19.00 Incontro-dibattito  
OMAGGIO A GIUSEPPE DE NITTIS

Dott.ssa **Christine Farese Sperken**, Ispettrice della Pinacoteca Provinciale di Bari  
Avv. **Raffaele Fiore**, Vicesindaco di Barletta  
Prof. **Mauro Di Pinto**, Presidente onorario Ass. Artistico-Culturale "G. De Nittis"  
Rag. **Ruggiero Borgomastro**, Presidente Ass. Artistico-Culturale "G. De Nittis"  
Prof. **Luigi Dicuonzo**, Direttore Artistico Ass. Artistico-Culturale "G. De Nittis"

BARLETTA - Chiesa di S. Antonio

Coordinano:

**Ruggiero Daloiso**, Redattore - capo La Gazzetta del Mezzogiorno, Barletta  
**Floriana Tolve**, giornalista Teleregione Communication

## martedì, 10 dicembre 2002 - Sala rossa del Castello

ore 19.00 Inaugurazione della Mostra-evento  
IL CORPO DELL'UOMO DELLA SINDONE  
scultura di Luigi E. Mattei

S.E. Mons. **Giovan Battista Pichierri**, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Titolare di Nazareth  
S.E. Mons. **Carmelo Cassati**, Arcivescovo emerito di Trani-Barletta-Bisceglie  
Mons. **Giuseppe Paolillo**, Vicario episcopale zona pastorale di Barletta  
Dott. **Francesco Salerno**, Sindaco di Barletta  
Mons. **Alberto Di Chio**, Penitenziere metropoli di Santo Stefano - Bologna  
Prof. **Luigi E. Mattei**, Scultore, autore de Il corpo dell'uomo della Sindone  
"NON CERCO LA VERITÀ MA CERCO CRISTO, PERCHÉ CRISTO È LA VERITÀ" - (Dostoevskij)

Prof. **Mauro Di Pinto**, Presidente onorario Ass. Artistico-Culturale "G. De Nittis"  
Rag. **Ruggiero Borgomastro**, Presidente Ass. Artistico-Culturale "G. De Nittis"

Coordinano:

Diacono Prof. **Riccardo Losappio**, Direttore Commissione Diocesana Cultura e Servizi Sociali  
Prof. **Luigi Dicuonzo**, Direttore Artistico dell'Ass. Artistico-Culturale "Giuseppe De Nittis"

## mercoledì, 11 dicembre 2002

ore 19.00 Presentazione del volume ATTI  
VESCOVI, DISCIPLINAMENTO RELIGIOSO  
E CONTROLLO SOCIALE  
(L'Arcidiocesi di Trani fra Medioevo ed Età Moderna)

S.E. Mons. **Carmelo Cassati**, Arcivescovo emerito di Trani-Barletta-Bisceglie  
Prof. **Pietro di Biase**, Società di Storia Patria per la Puglia  
Prof. **Don Salvatore Spera**, Presidente Associazione "Salabarberini"  
Coro Polifonico del Liceo Socio-Psico Pedagogico "S. Staffa" di Trinitapoli diretto dalla prof.ssa Gilda Poppa

## giovedì, 12 dicembre 2002

ore 19.00 Incontro con l'Autore (a cura del Lions Club Barletta Host)  
PUGLIA - VIAGGIO NELLE TRADIZIONI E NEL FOLCKLORE

Dott. **Raffaele Nigro**, Giornalista e scrittore  
Dott. **Antonio Luzzi**, Presidente Lions Club Barletta Host  
Avv. **Antonella Di Martino**, Segretario Lions Club Barletta Host  
Coordina dott. **Costantino Foschini**, Giornalista RAI

## sabato, 14 dicembre 2002

ore 19.00 Concerto Polifonico  
CORO POLIFONICO "P. ANTONIO M. LOSITO"  
Diretto dal Maestro Prof. **VITALIANO JANNUZZI**,  
Presidente e Direttore Artistico A.G.I.M.U.S. - Canosa di Puglia

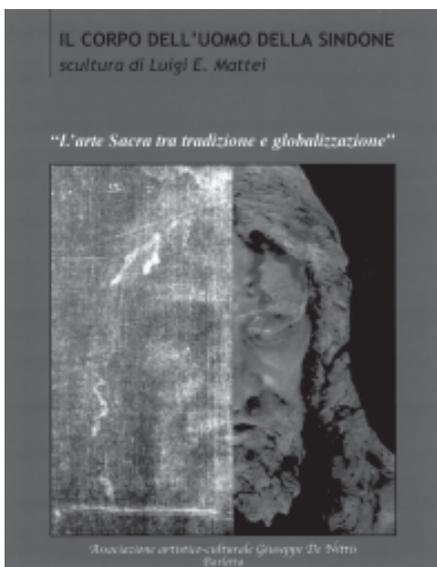
## domenica, 15 dicembre 2002

ore 11.00 PREMIAZIONE degli Artisti in Concorso  
Avv. **Raffaele Fiore**, Vicesindaco di Barletta  
Dott. **Valerio Grimaldi**, Critico d'arte

(Fotorudy)

# "Il corpo dell'uomo della Sindone da oggi abita tra noi"

Mostra evento nel Castello di Barletta  
della scultura di Luigi E. Mattei  
dal 10 dicembre 2002 al 7 febbraio 2003



**LUIGI E. MATTEI** non è un artista che si situa facilmente nella dimensione - piuttosto comune nel campo delle professionalità delle "arti belle" - della ricchezza esorbitante del suo curriculum personale. E non perché, quel curriculum, difetta, per così dire, di criteri canonici. È perché ci leggi un non so ché di enigmatico o, per meglio dire, scopri una certa traccia di attrazione, nella biografia del Personaggio, per le indagini rischiose in campi o settori conoscitivi che confinano con... il mistero.

Anche Lui, in verità, ama dire dei suoi studi artistici, dei suoi insegnamenti negli Istituti Statali d'Arte e nei Licei artistici, delle sue vincite a Concorsi per la docenza presso le Accademie di Belle Arti, della sua titolarità di cattedra in discipline architettoniche e geometriche e..., perfino, della sua docenza in Corsi nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione per insegnanti di materie artistiche.

Ma, quando pensi di averlo inquadrato nei parametri essenziali di una biografia che ti serva come garanzia di un'identità artistica e stai, lì per lì, per farti un'idea del Personaggio con il quale hai scelto di avere a che fare, Lui ti scompina la lettura con una parola chiave - "SINDONOLOGIA" - e ti costringe a battere itinerari "altri" di ricerca.

"Membro del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino e del Magistero professionale grafico per l'educazione estetica e progettazione, per l'attività svolta nell'ambito sindonologico, è stato insignito dell'Ordine Maurizio, dell'Ordine di Sant'Agata e del Paul Harris Fellow".

Ha sapore di una variabile indipendente, questo inciso, messo lì a bella posta, nella costruzione di un puzzle professionale che prevede la giustapposizione coordinata di altri pezzi per darti l'immagine più completa, più fedele e, certamente, più verace dell'Artista e

dell'Uomo che stai scoprendo per ... (ri)conoscerlo e stimarlo.

E, proprio nel rispetto più consono della funzione di ogni variabile indipendente, quell'annotazione ti spinge a non farti suggestionare dall'invito ad allargare il campo della tua indagine e ti stimola a scavare più in profondità.

**"Disegnatore e scultore**, ha partecipato a rassegne internazionali a New York, Philadelphia, Kharkov, Tokyo, Parigi, Basilea, Brno, Bologna, Barcellona, Varsavia, St. Louis e Milano; ha tenuto mostre personali in Italia, Stati Uniti, Russia, Germania, Spagna, Romania, Gran Bretagna, Israele, Polonia... Sue opere figurano in più di ottanta musei e gallerie pubbliche, tra i quali: la Cupples House Foundation di St. Louis. La New York Public Library, il Brooklyn Museum di New York, il Museo di Arte Contemporanea della Università di San Paolo del Brasile. Il Museo Nazionale di Santiago del Cile, il Museo di Arti Figurative Puskin di Mosca, la Biblioteca Centrale di Stato a Bucarest, il Museo Nazionale di Varsavia, il Museo delle Belle Arti di Budapest, il Museo di Haifa, il Museo dell'arma dei Carabinieri di Roma, il Museo della Sindone a Torino".

Ripresoti dall'ebbrezza di questo viaggio intorno al mondo, in punta di piedi, con l'umiltà di scoprirti pienamente immerso nella tua inquietudine di uomo del Duemila e, fors'anche di credente di una Chiesa itinerante, sosta, per qualche minuto, nel Museo della Sindone di Torino, dove si è concluso il tuo viaggio virtuale in compagnia dell'Artista che vuoi conoscere. Riappropriati di coordinate geografiche più sicure e familiari. Entra nella Cattedrale di San Pietro, nella galleria comunale d'Arte moderna, nella Basilica di San Petronio in Bologna. Lì, scoprirai opere di rilievo (Parete Dal Monte, Progetto per la Porta Magna, Sacra Natività) che ti prepareranno a dipanare la matassa del travaglio personale dell'Artista che, nella Sindone, ha colto il "divino suggerimento" di una ricostruzione tridi-

mensionale, "lettura globale e lirica, ma pur scientifica e documentale", che dopo le Esposizioni di Torino, Bologna e della Repubblica di San Marino, nelle quali è stata visitata da più di un milione e mezzo di visitatori, è di casa nella Basilica bolognese di Santo Stefano.

Guarda..., osserva..., rifletti...

"Se uno, con la parte migliore del proprio occhio, la pupilla, guarda nell'occhio dell'altro, scopre se stesso" ci ricorda Platone!

Con questo viatico conoscitivo, di fronte al CORPO DELL'UOMO DELLA SINDONE, la variabile indipendente che ti è stata data per ricostruire le trame di una vita di laboratorio o, per meglio dire, di bottega d'arte dal sapore rinascimentale, perde quel tacito valore di arbitrarietà e ti chiarisce la linearità delle motivazioni più profonde che hanno condotto l'Autore a misurarsi, creativamente, in una produzione artistica che suscita inquietudine.

Le (r)assicurazioni di ordine scientifico che hanno guidato la fase di ideazione, con la consueta onestà che fa grandi gli artisti, Mattei le affida alle ricerche dei Sindonologi del Centro Internazionale di Torino e ai Docenti degli atenei di Bologna e di Padova, riservandosi una circostanziata e ricca affabulazione sui metodi, sulle procedure e sui tempi di produzione nella realizzazione di un progetto che ha richiesto il contributo di specialisti di anatomia, di antropologia e di ingegneria meccanica.

E lo stupore finisce qui per dare spazio al tuo approccio a questa singolare versione plastica tridimensionale dell'immagine sindonica.

L'esposizione nel Castello di Barletta, dal 7 di dicembre di quest'anno sino al 7 di Febbraio del 2003, è il rischio che l'Associazione artistico-culturale "Giuseppe De Nittis", la Commissione Diocesana di Comunicazioni e Servizi Sociali congiuntamente all'Amministrazione Comunale, vogliono correre vivendo un

(segue a pag. 8)

## Non ce l'aspettavamo!

Una riflessione della Presidenza diocesana di Azione Cattolica sul recente terremoto nel Molise

**N**on ce l'aspettavamo!

Tutti abbiamo pensato a scosse di terremoto normali, che periodicamente "visitano" il nostro territorio nazionale.

Poi, col passare delle ore, la televisione ci ha fatto prendere coscienza della terribile tragedia che si è consumata a pochi chilometri dalle nostre città.

Una scuola crollata, persone ferite e soprattutto loro, gli angeli di San Giuliano di Puglia, i bambini della scuola elementare "Jovine" rimasti sepolti lì sotto le macerie della scuola.

Cosa dire in contesti del genere? Quali parole preferire, anche per consolare chi ci sta intorno?

Non è facile in frangenti del genere trovare la parola giusta o "giustificare" Dio! Di fronte a tali eventi della vita che non si possono né ponderare, né spiegare si deve cedere il passo alla fede.

L'esperienza dell'impotenza umana e il desiderio di aiutare il prossimo sofferente conducono alla preghiera, alle richieste di aiuto di Dio: "ma liberaci dal male".

Benché si tenti di eluderla la sofferenza, è, purtroppo, quotidiana per tante cause, non ultime le calamità naturali che sembrano non avere senso e manifestano una crudeltà gratuita e cattiva.

Ma così non è! Tali eventi non possono passare senza che ci lascino una pedagogia fruttuosa per il futuro. L'evento sisma ha messo a nudo, disattenzione e disimpegno - forse - di chi invece aveva il compito di vigilare, essere attento soprattutto quando sono in gioco i minori, i bambini, perché nel futuro prossimo e lontano che sia, tragedie del genere non abbiano più a verificarsi.

In questi giorni scorsi, mentre servizi e immagini si sovrapponevano in televisione, il dolore e l'afflizione di tutti noi è stato il modo di farci prossimo, è stata la nostra espressione d'amore, verso tutti gli abitanti di San Giuliano, in particolare verso le mamme, i papà e i bimbi per fortuna scampati al disastro che hanno perso i loro figlioli e fratelli.

Adesso bisogna muoversi, far presto perché non si ripetano riti ai quali abbiamo già assistito. C'è l'urgenza di dare subito una casa a tutti, di ricostruire una scuola, di rifondare tutto un paese.

È compito delle istituzioni e non si dovrebbe assistere ai soliti slogan del momento per dimenticare tutto poi. È compito delle istituzioni ai vari livelli, ma è anche compito nostro, di tutte le comunità civili reclamare ciò che spetta e, nel caso, alzare la voce.

**La Presidenza Diocesana di AC**

Trani, 6 novembre 2002

## IRC: educare alla propria realizzazione

**Nel mese di giugno si è tenuto un corso di aggiornamento per docenti di religione cattolica della nostra Arcidiocesi. È stato invitato a tenere una relazione don Vittorio Bonati, responsabile IRC della CEI. Qui di seguito viene riportata una sintesi della sua relazione.**

**O**rmai tutti sentiamo parlare di riforme dal punto di vista scolastico. E le prime avvisaglie le abbiamo avute qualche anno fa quando dal Ministero si chiedeva ai docenti di Italiano e Storia nelle Scuole Medie Superiori di dare più importanza allo studio del Novecento (che doveva occupare gran parte dell'ultimo anno scolastico).

Adesso si tratta di "concepire la 'nuova' scuola dell'autonomia" ove ogni scuola cerca di organizzarsi autonomamente secondo le proprie esigenze interne ed esterne.

E in questa riforma dovrebbe rientrare anche una rimotivazione del senso della funzione educativa della scuola. Al centro della scuola deve esserci la persona con tutto il suo valore e la sua dignità, ma anche con i suoi limiti. "Ogni studente porta in sé una domanda di senso che interpella la scuola da tutti i punti di vista: organizzativo, didattico, relazionale". E questo è un compito non semplice che chiama docenti ad una funzione e responsabilità maggiore che riguarda non solo il lato professionale (la sua preparazione culturale e didattico-pedagogica), ma anche "alla deontologia professionale, alla mentalità, alla coscienza critica circa i propri riferimenti ideali e istituzionali, alla robustezza etica e civile personale e di categoria". E questo aprire la propria mentalità, alzare lo sguardo per osservare criticamente la realtà odierna deve poter operare nella scuola e nella società.

Quale asse culturale deve avere la scuola per poter realizzare questa educazione alla persona?

"La scuola dovrà saper coniugare la prospettiva fondamentale *umanistica e solidaristica* con la giusta esigenza di aggiornare ed elevare la qualità della formazione dal punto di vista cognitivo e tecnologico".

Nel nuovo disegno di legge è apprezzabile una citazione che rivaluta la posizione culturale dei docenti di religione: "... *la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea*". Nell'attuale contesto sociale pluralistico, emerge l'importanza della *dimensione religiosa* che dovrebbe pertanto essere contemplata in modo chiaro e definito, nel quadro dei "saperi" che costituiranno la base della formazione dei ragazzi e dei giovani. Bisogna scongiurare il rischio che una deriva scientifico-tecnologica ponga in secondo piano, o addirittura sostituisca, il riferimento ai valori fondamentali che debbono stare alla base dei "saperi". Ciò che si deve temere è l'ignoranza religiosa da cui possono facilmente nascere integralismi, superficialità e l'oblio delle proprie stesse radici".

Ma in questo ambito educativo ai valori (che sono anche religiosi, tenendo presente che i valori religiosi sono quelli umani) il docente non deve essere lasciato solo; sarebbe



davvero efficace e produttivo anche l'ausilio delle famiglie e delle altre associazioni, religiose e non.

Quindi la relazione di don Vittorio prosegue nei dettagli, prendendo in esame il *disegno di legge n. 1306* e commentandolo, dichiarando i punti positivi e quelli dubbi di questo disegno di legge, come per esempio l'anticipo dell'iscrizione alla scuola d'infanzia ai due anni e mezzo (al posto dei tre).

Indi il responsabile IRC della CEI passa alla lettura e al commento delle *Norme concernenti il governo delle istituzioni scolastiche* che richiedono il rispetto della specifica e insostituibile funzione di ciascuno all'interno della scuola: dirigenti, docenti, genitori, studenti, personale non docente.

L'ultima citazione riguarda *l'evoluzione amministrativa dell'insegnamento della religione cattolica*. Questo disegno di legge prevede una sostanziale uguaglianza tra gli insegnanti stessi, l'importanza che ha il ruolo dell'Ordinario Diocesano nella scelta degli insegnanti di religione cattolica e la qualificazione per essere abilitati all'insegnamento che rimane di competenza della Chiesa.

Dopo di ciò don Vittorio espone quelle che sono le conseguenze e le prospettive che attendono i docenti di religione cattolica.

Prima di tutto ancora si confonde il ruolo del docente di religione con il catechista (si pensa sia un doppione!). Mentre il catechista opera in un contesto di fede, il docente di religione cattolica dialoga con gli alunni sulla religione esponendo quelli che sono i capisaldi della dottrina e quelli che possono essere le influenze nella cultura occidentale, particolarmente in quella italiana, della religione cristiana, e cattolica in specifico. Si tratta sempre di annuncio del Vangelo, ma con modalità diverse. Entrambi, però, sono chiamati a dare testimonianza reale e concreta del Vangelo che annunciano: la dimensione morale. L'insegnante non va a titolo personale in classe, ma è mandato (*apostello* in greco, da cui apostolo!) dalla Chiesa a svolgere questo servizio delicato.

Infine occorre una particolare attenzione al territorio ove è sita la scuola in modo tale che si crei interazione tra scuola e territorio. Ecco l'importanza delle famiglie (l'A.Ge è l'Associazione Genitori di ispirazione cristiana) e dell'associazionismo cattolico (MSAC, CSI, AGESCI, ecc.) e non, che possono dare contributi significativi a questa opera educativa ai valori.

"La sfida fondamentale riguarda il rapporto tra IRC e insegnabilità dei valori. Il problema che si pone è quello del contemporaneo rispetto dei valori e della libertà. Dobbiamo rivendicare il principio che aiutando la capacità di riconoscere i tipi di valore e di esprimere i relativi giudizi di valore, si rende un effettivo servizio alla maturazione della personalità, servizio non inferiore a quello che si rende offrendo notizie 'fattuali'. In forza della sua natura intrinseca, la presentazione e discussione razionale non comportano costrizione. È dunque possibile non sbagliare (cioè individuare il bene/valore) e insieme non rinunciare alla libertà".

In un mondo dove i valori hanno perso la loro intrinseca universalità, ogni cosa diventa assoluta e paradossalmente si cade nel relativismo assoluto (scusate il gioco di parole). I ragazzi e i giovani si trovano così a scegliere o addirittura a "crearsi" punti di riferimento che non sempre sono positivi (e sappiamo benissimo che i valori ontologicamente sono positivi!). La Chiesa è chiamata ad educare/guidare le giovani generazioni ai valori umani e, perché no?, religiosi (cristiani), perché solo così si può "cambiare il mondo". E il primo tra tutti i valori da tenere fisso è la persona umana con tutta la ricchezza che porta con sé. Perciò educare la persona alla libertà e, se è vero che libertà significa realizzazione, allora occorre educare alla propria realizzazione che ha un *incipit* in questa vita e un *maximum* nella comunione totale in Dio nell'altra.

Ruggiero Rutigliano

# SIR

## SERVIZIO

### INFORMAZIONE

### RELIGIOSA

Da 13 anni un ampio panorama delle attività  
e del pensiero della Chiesa italiana.  
E dal 4 ottobre 2001, SirEuropa,  
settimanale sull'Europa  
nelle principali lingue.

## SERVIZI DA

Cei  
Santa Sede  
Diocesi  
Enti e associazioni  
Mondo missionario  
Chiese europee

Bisettimanale, SirEuropa (settimanale), quotidiano,  
schede film, documenti Cei, servizio fotografico.

[www.agenziasir.it](http://www.agenziasir.it)

Per informazioni e abbonamenti:  
e-mail [sir@rm.nettuno.it](mailto:sir@rm.nettuno.it) - [promosir@glauco.it](mailto:promosir@glauco.it)  
tel. 06/6604841 - fax 06/6640337



(segue da pag. 5)

Evento di tanta caratteristica particolarità, mai esperito in questo nostro territorio.

Svolgerà una funzione, ne siamo certi, estremamente stimolante per quanti vorranno riflettere sulla propria identità di uomini del Duemila, ricchi di un patrimonio culturale che, nelle stratificazioni delle varie vicissitudini storiche, vogliono riannodare i fili della memoria per interpretare, da credenti, il linguaggio sacro che suggerisce quest'opera, unica ed eccezionale, e da non credenti, rintracciare l'eco, mai spenta, di presenze significative in questo Castello. Da Federico II a Scanderbeg, il Giorgio Castriota "eroe nazionale albanese", approdato da queste parti qualche secolo prima dei suoi numerosi compatrioti clandestini di oggi, da Consalvo da Cordova ed Ettore Fieramosca ai tanti altri che non hanno goduto degli onori della cronaca, per finire al Colonnello Francesco Grasso che, ponendo fine ad un'inutile resistenza civile e militare dinanzi alla violenza nazista, fu costretto a cedere le armi, quel 12 di Settembre del 1943, giorno in cui furono trucidati undici nostri vigili urbani, due netturbini, altri numerosi nostri concittadini, civili e militari, e Lui deportato in Polonia.

Eh..., se i nostri padri avessero imparato a guardare, con la parte migliore del loro occhio, nell'occhio dell'altro!...

**Luigi Dicunzo**

Direttore Artistico Associazione artistico-culturale "Giuseppe De Nittis"

## IL NOSTRO GRAZIE ... PER IL PREZIOSO SOSTEGNO A "IN COMUNIONE"

Biblioteca Diocesana Pio IX (Barletta) -  
Dagostino Sig. Salvatore (Barletta) - D'Aversa  
Sig. Maria Addolorata (Barletta) - D'Ingeo Sig.  
Antonio (Barletta) - Giusto Sig. Giuseppe  
(Trani) - Istituto Suore Salesiane Sacri Cuori  
(Barletta) - Istituto S. Teresa del Bambin Gesù  
(Barletta) - Libri e Arte Sacra di Delvecchio  
Salvatore (Barletta) - Locurcio Ins. Vito (San  
Ferdinando di Puglia) - Losappio Sig.  
Francesco (Barletta) - Parrocchia B.M.V. del  
Rosario (Barletta) - Porzio Parlato Sig.ra  
Celeste (Barletta) - Rizzi Sigg. Angelo e  
Luciana (Barletta) - Scardigno Sig. Antonio  
(Bari) - Suore Francescane Alcantarine  
(Bisceglie) - Suore Preziosissimo Sangue  
(Corato) - Suore Scuola Materna "M. Riontino"  
(S. Ferdinando di Puglia) - Ufficio Caritas c/o  
Di Modugno Sig. Rufina (Bisceglie) - Vito Sig.  
Andrea (Barletta)

# Piccoli navigatori crescono



## Ma chi li protegge nel bosco della rete?

La necessità di una conoscenza delle grandi potenzialità di internet, ma anche dei pericoli, ha portato il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie ad organizzare il convegno "Per un uso consapevole di internet", svoltosi il 29 maggio a Roma presso la Camera dei Deputati, a Palazzo Marini.

Una giornata di riflessioni per dibattere sui contenuti della rete ed i suoi utilizzatori, con particolare attenzione ai più giovani ed alle famiglie.

Il Ministro per l'Innovazione ha promosso lo svolgimento di una ricerca dal titolo "INTERNET E I BAMBINI" svolta su un campione di 4800 bambini di Italia, Francia, Germania e Regno Unito.

Si tratta delle primissime analisi europee sui comportamenti dei bambini sul web. Uno dei dati più rilevanti è che fra 12,8 milioni di italiani che navigano da casa 1 milione sono bambini in fascia di età da 2 a 13 anni e il 20% sono bambini dai 2 ai 6 anni; e la fascia oraria della giornata più frequentata da bambini è fra le 15.00 e le 20.00. In particolare il passaggio dai 10 ai 12 anni rappresenta il punto di svolta per il bambino, è il momento in cui si triplica il numero di ore di navigazione per singolo bambino. I bambini di 12 anni presi in considerazione hanno visitato più di 47 siti diversi, contro i 10 siti del bambino di 7 anni. Dall'indagine viene fuori che, l'esperienza di internet è quasi esclusivamente domestica, pomeridiana e quasi sempre assistita da adulti.

Un'esperienza di gioco, i siti più visitati sono quelli dedicati agli eroi dei fumetti e alle squadre di calcio, iniziative e anche concorsi per bambini, dove si possono annidare maggiori rischi sotto forma di truffe e di contatti pericolosi. Per contro il mondo della scuola non ha ancora sfruttato tutte le potenzialità di internet, gli insegnanti esprimono l'esigenza di linee guida per poter essere centrali in questo percorso di crescita dei ragazzi a loro affidati.

Nel nostro Paese quasi 2 milioni e mezzo di bambini vivono in famiglie che hanno in casa computer collegati ad internet, ma come in tutte le cose della vita, le opportunità possono comportare rischi e pericoli, e trattandosi di ragazzi bisogna ricordare che le responsabilità maggiori ricadono sulla famiglia e sulla scuola.

È ben chiaro anche l'aspetto più problematico di questa rivoluzione: la diffusione di contenuti illeciti e dannosi. Tale tema deve essere affrontato correttamente e serenamente, non bisogna trasformare lo strumento nella causa del fenomeno, queste attività criminali esistevano ed esistono indipendentemente da internet. Comunque vi è una complessità della regolamentazione della rete, individuare e dimostrare l'uso illegale di internet presenta notevoli difficoltà per le forze investigative. Quindi l'uso sicuro "consapevole" di internet è un tema di grande rilevanza, oggetto di dibattito a livello nazionale comunitario ed internazionale.

Nonostante la struttura stessa renda tecnicamente impossibile un controllo assoluto sui contenuti in Rete, il Governo ha già avviato il "Comitato Tecnico Interministeriale per l'uso consapevole di Internet" in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni.

Questo organismo coinvolgerà i soggetti pubblici e privati interessati e consentirà di definire una strategia nazionale d'intervento. Sarà messo a disposizione gratuitamente un Software di filtraggio a sostegno delle famiglie; inoltre è in fase di realizzazione sul Portale Nazionale una sezione dedicata all'educazione dei ragazzi e dei genitori per un utilizzo consapevole della rete.

*Carmen Filannino*

**La Sala di Comunità "Chiesa S. Antonio"  
in Barletta, ora anche sede di Cinecircolo**

# Da gennaio una rassegna di quindici film

**I**l 12 ottobre scorso, la Sala di Comunità "Chiesa S. Antonio" ha festeggiato in un silenzioso riserbo il primo anno di servizio pastorale.

Mi auguro che il significato di questa "struttura polivalente adibita all'inculturazione del Vangelo", com'è stata definita in un recente articolo del quotidiano *Avvenire*, sia ormai conosciuta dai più dal momento che l'Arcidiocesi ha voluto con determinazione rispondere all'invito della Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali della CEI, la quale consegnando nella nota pastorale del Marzo 1999, dall'emblematico titolo "La sala della Comunità: un servizio pastorale e culturale", il compito di dotarsi di tali strutture, ha inteso contribuire con una proposta concreta alla realizzazione del "progetto culturale orientato in senso cristiano".

Non è possibile enumerare le numerose iniziative poste in atto sui vari fronti culturali, ma ci preme sollecitare l'attenzione su una delle ultime proposte che la Sala, costituendosi come Cinecircolo secondo la normativa dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ACEC), desidera avviare.

In quest'anno abbiamo soprattutto cercato di offrire la possibilità a realtà variegata di servirsi della Sala sempre secondo una finalità di promozione culturale; di metterci in ascolto delle istanze del territorio locale con la costituzione del Forum delle Associazioni culturali di Barletta, ma si fa strada la volontà d'essere protagonisti agendo da attori in prima linea nell'evangelizzazione.

Nonostante la realtà di gestione di una Sala di Comunità imponga delle scelte che sovente ridimensionano lo slancio delle idee, abbiamo tentato di scommettere sul cinema che da sempre è veicolo di forti emozioni e fucina di nutrite riflessioni: n'è nata una Rassegna Cinematografica che da gennaio a maggio del 2003 ci vedrà impegnati a gustarci con spirito critico "quindici opere del grande cinema internazionale sul dramma della guerra, il sogno della pace".

La scelta del tema non è un escamotage per fruizioni scerve da noiosi cali di tensione, ma un'occasione per cogliere attraverso l'uso icastico delle immagini i segni drammatici dei tempi che viviamo; significative al riguardo sono le parole della Commissione: "In una società che vive uno stato di saturazione da immagini, dovuto soprattutto alla forte presenza e pervasività della tv, il cinema, quasi per contrasto, si sta riappro-

priando della sua qualità di immagine particolare, per certi versi anche straordinaria - per dimensioni e per condizioni di proiezione -, che è in grado di restituire forza e profondità all'immagine tornando a interpellare in modo forte gli spettatori.[...] Una programmazione non episodica e strutturata attorno a un preciso progetto faciliterà lo sviluppo di un'attività continuativa e capace di creare una partecipazione attenta e fedele. La sala di comunità non dimentichi la preziosa forma dei *cineforum*. Esso non si presenta come offerta di film anche belli e non più inseriti nella programmazione commerciale. Il *cineforum* è un percorso educativo, un itinerario di proposte che favoriscono la partecipazione, e così si rifiuta la tendenza individualistica che caratterizza gran parte del consumo culturale legato alle mode del nostro tempo" (n. 25).

Giovanni Riefolo

## IL CINEFORUM

"il dramma della guerra,  
il sogno della pace"

*Amistad*. Regia: Steven Spielberg  
*Good Morning Vietnam*. Regia: Barry Levinson  
*Francesco*. Regia: Liliana Cavani  
*A spasso con Daisy*. Regia: Bruce Beresford  
*Gandhi*. Regia: Richard Borbough  
*Il colore viola*. Regia: Steven Spielberg  
*Nel nome del Padre*. Regia: Jim Sheridan  
*Underground*. Regia: Emir Kusturica  
*Nato il 4 luglio*. Regia: Oliver Stone  
*Kundun*. Regia: Martin Scorsese  
*No Man's Land*. Regia: Danis Tanovic  
*Platoon*. Regia: Oliver Stone  
*Sette anni in Tibet*. Regia: Jean-Jacques Annaud  
*The boxer*. Regia: Jim Sheridan  
*Missione*. Regia: Roland Joffà

# Un convegno di studi su "Il pensiero e l'opera del card. Donato Maria Dell'Olio a cent'anni dalla morte (1847-1902)"

Bisceglie, 22-23 novembre 2002

**D**onato Maria Dell'Olio è nato a Bisceglie nel 1847. Divenuto sacerdote, insegnò nel Collegio di Montecassino dei Padri Benedettini. In seguito diventò rettore del Seminario di Bisceglie, provvedendo alla sua organizzazione e alla riforma degli studi. Divenne arcivescovo delle diocesi di Rossano e Benevento. Qui fondò l'Ateneo Pontificio "San Tommaso d'Aquino", prima Università per gli Studi di Teologia e Diritto Canonico nel Mezzogiorno.

Questi dati essenziali bastano ad inquadrare la figura e l'opera del porporato all'interno della Storia della Chiesa e della società meridionale negli anni del pontificato di Leone XIII. Il prelado, infatti, seppe coniugare la cura pastorale con l'esigenza, pionieristica per quei tempi, di dare una svolta alla formazione intellettuale e spirituale del clero del Mezzogiorno, in un contesto di carenza di strutture di studio e culturali.

L'iniziativa è stata promossa dalla collaborazione della Cattedra di Storia Contemporanea della LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta), dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e dall'Amministrazione comunale di Bisceglie.



10

P  
r  
o  
g  
r  
a  
m  
m  
a

**Venerdì 22 novembre 2002**  
**Auditorium S. Croce, ore 16.00-19.00**

- **Presiede Sua Em.za il Signor Card. Jan Pieter Schotte, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi e Presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica**
- *Saluto del Sindaco*, Avv. Francesco Napoletano
- *La Chiesa meridionale nell'età di Leone XIII*, Prof. Francesco Malgeri
- *Economia e società nella Puglia di fine secolo*, Prof. Matteo Pizzigallo
- *Vita pubblica a Bisceglie fra Ottocento e Novecento*, Prof. Vincenzo Robles
- **Intervento conclusivo di Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie**

**Sabato 23 novembre 2002**  
**Seminario Arcivescovile,**  
**Incontro del Clero diocesano, ore 9.30-13.00**

- *Saluto dell'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri*
- *Donato Maria Dell'Olio e il Seminario di Bisceglie*, Prof. Giuseppe Di Molfetta
- *La pastorale del cardinale Donato Maria Dell'Olio*, Prof. Pietro Borzomati
- *Donato Maria Dell'Olio: un vescovo leoniano*, Prof. Giuseppe Ignesti

**Basilica Concattedrale, ore 19.30**

- **Solenne concelebrazione presieduta da Sua Em.za il Signor Card. Jan Pieter Schotte con la partecipazione del Clero dell'Arcidiocesi**

# Dove comincia l'amore

Corato, 28 novembre 2002

1° incontro nazionale  
multidisciplinare  
sugli aspetti etico-scientifici  
di una moderna gestione  
della gravidanza e del parto

## OBIETTIVI

- Valorizzare la gravidanza dal punto di vista etico ed umano. La vita non inizia con la nascita ma dal concepimento.
- Promuovere l'attenzione verso il nascituro sin dai primi giorni del concepimento, per ottimizzare la gravidanza e migliorare la diade madre-feto, sostenere la genitorialità nel percorso prenatale, neonatale e postnatale.
- Promuovere iniziative di confronto multidisciplinare in ambito ostetrico, neonatologico e pediatrico.
- Acquisire metodiche assistenziali per migliorare le competenze professionali in tema di neonatologia.
- Migliorare e favorire attraverso l'informazione e l'ascolto il legame madre-figlio, salvaguardando la salute del neonato, sin dalla primissima infanzia adottando i 10 passi dell'UNICEF per raggiungere un miglior sviluppo psico-fisico-relazionale del neonato nel contesto familiare.

Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

Unità Sanitaria Locale BA/1 - Andria

Comune di Corato

### Presidente Onorario

per l'Evangelizzazione alla Vita

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

### Comitato organizzatore

Don Francesco Dell'Orco, Bisceglie  
Associazione "Divina Misericordia",  
Corato - Bari

ANPEP - Conegliano Veneto

MIPA - Brescia

### Comitato Scientifico

Dr. Ernesto Tajani, Terlizzi - Bari

Dr. Gino Soldera, Presidente ANPEP

Dr. Piera Maghella, Mipa - Brescia

Dr. Emmanuele Tupputi, Andria

Dr. Gabriella Cantatore, Corato

## Segreteria organizzativa

### PROMOS

Tel/Fax 080/ + 39 80 - 8988006 ISDN

e-mail: info@assopromos.org

### Associazione "Divina Misericordia"

Infotel e fax 080/8984455 - 328-7347333

e-mail dolotito@tin.it

Dr. ERNESTO TAJANI

tel. 080-3608363-3608361

ANPEP Dr. GINO SOLDERA

Infotel 0438-30269 0438-657953

3384007160

e-mail gino.soldera@libero.it

## PROGRAMMA

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2002

### ore 8.30

Introduzione ai lavori  
sig.ra Carmela Pisicchio,

Presidente Associazione Divina Misericordia

Saluto alle autorità

**S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri**  
**"Un figlio come dono di Dio"**

### 1ª SESSIONE

Moderatore Dr. G. Di Cuonzo,  
Ginecologo, O.C. Putignano

ore 9.00/13.00

Dr. MICHEL ODENT

Direttore del Centro Primal Health - Londra

**"Dove comincia l'amore"**

Dr. GINO SOLDERA (Pres. ANPEP)

Resp. Servizio "ETÀ EVOLUTIVA" USL n. 7 Regione Veneto

**"Dalla psicologia prenatale una nuova opportunità per promuovere il benessere umano"**

Coffee Break

Dr. ERNESTO TAJANI

Primario U.O. Ginecologia Terlizzi - Bari

**"Studio dello sviluppo neuromotorio e sensoriale del feto"**

Dr. MICHEL ODENT

Direttore del Centro Primal Health - Londra

**"Nascere in acqua" 1ª parte**

ore 13.30 COLAZIONE DI LAVORO

### 2ª SESSIONE

ore 14.30/19.30

Moderatore Dott.ssa Gabriella Cantatore

Neonatologa, Punto Nascita O.C. Corato

Dr. MICHEL ODENT

**"Nascere in acqua" 2ª parte**

**Aspetti psico-relazionali madre-figlio**

Dr. GIORGIO DI LEONE

Direttore sede di Bari del "Centro Studi e Documentazione Omeopatica" CISDO

**"Omeopatia: Una possibilità di supporto alla diade madre-feto"**

Dr.ssa MONICA DAL MOLIN

Educatrice prenatale, Taranto

**"Percorso dei nove mesi"**

Dr. GIUSEPPE URSELLI

Insegnante danza Taj Ji per la gravidanza, Taranto

**"Il Tao della vita"**

Dr.ssa ORNELLA MIGLIACCI

Ostetrica ed interprete, Napoli

**"Il parto come fine percorso"**

LINA LEVROUX

Consulente prof. allattamento materno, Aosta

**"Vantaggi e promozione dell'allattamento al seno secondo i 10 passi dell'UNICEF"**

ore 19.30

Dr. EMMANUELE TUPPUTI

Verifica di apprendimento

Chiusura lavori

# FRANCESCO ADESSI

## l'artista dei colori vivi

**I**l tranese Francesco Adessi si presenta come un artista legato ai colori vivi della nostra terra e dei suoi ricordi. La sua produzione fa spesso riferimento ad angoli e luoghi della sua città, Trani, ma anche a nature morte e paesaggi assolati e ricchi di luce con richiami allo stile impressionista.

A proposito di Trani, è ormai celebre un quadro, che lo stesso artista ha recentemente donato allo stesso Comune, nel quale è rappresentata la Cattedrale della città in immagine d'epoca. Un olio di grande impatto visivo nel quale si nota la cura dei particolari dello stesso Adessi. Questi ricorre spesso a sfumature bituminose, con immagini semplici ma nitide ed efficaci nel trasmettere al pubblico quelle emozioni genuine derivanti dai vari soggetti trattati come le visioni campestri, le nature morte con oggetti di uso quotidiano come comuni suppellettili ma sempre con un'attenzione certosina anche per i minimi particolari.

Per la città di Trani, ha allestito presepi in diverse occasioni: il primo di una lunga serie fu allestito in località Grotta Azzurra e per questa realizzazione fu insignito di una Medaglia d'oro per il miglior lavoro. Ha allestito anche altri presepi presso Piazza della Repubblica e all'interno della cripta della Cattedrale. L'inizio dell'attività presepistica risale al 1967 quando Adessi partecipò alla costruzione del primo presepe realizzato da Aurelio Carella, in Piazza San Michele. Per questo lavoro arrivò la medaglia d'oro per il miglior presepe d'Italia.

Il nostro artista ha dipinto in diverse occasioni gli stemmi della città di Trani e della Curia Arcivescovile e ha realizzato molte scenografie in occasione di diverse edizioni della Festa delle Caterinette.

Ha inoltre partecipato ad una decina di mostre e concorsi di pittura organizzati dalla città di Trani con giudizi lusinghieri di critica e pubblico.

Con Francesco Adessi ci troviamo dinanzi ad un artista che lavora con cuore, efficacia e passione. Sicuramente nei prossimi anni troverà nuovi spazi e idee per farsi conoscere.

Giovanni Ronco



## La cultura e l'apprendimento non hanno età

*È stata promulgata la legge approvata dal Consiglio Regionale della Puglia e intitolata "Interventi a sostegno delle attività svolte dalle università popolari e della terza età".*

**S**ecundo la legge Regionale sono Università popolari e della terza età le associazioni o enti culturali, le istituzioni a carattere volontaristico senza scopo di lucro con ordinamento autonomo, propri statuti e regolamenti giuridicamente riconosciuti, autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile, che operano nel settore con caratteristiche di universitariet  per iniziative e metodi, che hanno come finalit  quella della promozione culturale rivolta alle persone adulte e anziane. La legge vuole favorire la diffusione della cultura e della tradizione, per il pieno sviluppo della personalit  dei cittadini pugliesi adulti e anziani, per un migliore inserimento nella vita socio-culturale e maggiore integrazione nel rapporto intergenerazionale.

Le suddette associazioni, possono ricevere contributi volontari pubblici e privati, supporti dalla Regione, dagli enti locali e Comunit  Montane. Ma devono svolgere gi  da almeno due anni una regolare attivit , con cicli di lezioni, seminari, laboratori, corsi e attivit  parallele, della durata annua di almeno 150 ore, inoltre tali corsi possono prevedere anche attivit  culturali come: confronto tra culture generazionali diverse e studio della realt  storica socio- economica e artistico-monumentale della Puglia, socializzazione e valorizzazione del tempo libero e disporre di strutture idonee allo svolgimento delle attivit . Per lo svolgimento di tali attivit  i comuni possono concedere gratuitamente sedi e attrezzature, nonch  contributi finanziari fino alla copertura del 50% delle spese sostenute. Per ottenere tali contributi bisogna presentare domanda alla Giunta Regionale entro il 30 giugno di ogni anno corredate di programma dettagliato delle iniziative previste con corrispondente relazione di spesa, relazione sulle attivit  svolte nell'anno accademico precedente con copia di programmi delle dispense e dei sussidi didattici prodotti e contenente la documentazione relativa ai corsi svolti e alla frequenza di ciascun corso, indicazione delle rette individuali dei frequentanti, delle strutture organizzative compreso l'elenco delle cariche sociali, e indicazione dei contributi pubblici e privati concessi per le medesime iniziative. I docenti delle materie scientifiche, storiche, letterarie e tecniche devono essere in possesso di laurea attinente l'argomento dei rispettivi corsi, devono aver maturato esperienze specifiche del settore stesso.

L'iscrizione e la frequenza, sono libere, senza alcuna distinzione di razza, religione, appartenenza politica e condizione fisica e sociale. L'accesso ai corsi e attivit  collegate e collaterali sono liberi e gratuiti salvo il versamento della quota individuale di iscrizione, e non   necessario il possesso di alcun titolo di studio. A fronte di particolari situazioni di bisogno, il regolamento pu  prevedere esenzioni totali o parziali della quota di iscrizione. Al termine dell'anno accademico, le universit  popolari e della terza et  possono rilasciare un attestato di frequenza ai corsi, il quale non pu  assumere valore legale.

La legge   dunque un importante provvedimento per rivalutare le risorse umane e il bagaglio culturale degli anziani e coinvolgerli in attivit  di aggiornamento assieme a giovani docenti ed esperti di storia e tradizioni locali.

Carmen Filannino

# Inaugurazione dell'anno scolastico 2002-2003

## Scuola Media Statale "G. Garibaldi" Trinitapoli

**A**derendo a quella che è ormai una consuetudine consolidata e come prevede il P.O.F., la Scuola Media Statale "G. Garibaldi" di Trinitapoli, diretta dalla sempre dinamica professoressa Anna Maria Trufini, ha promosso ancora una volta l'inaugurazione dell'anno scolastico, contrassegnandola con una Santa Messa celebrata nella Chiesa matrice. Come al solito, il parroco don Stefano Sarcina è stato lieto di offrire la propria disponibilità, che esprime sempre con un sorriso ospitale.

Ad officiare il 2 ottobre, giorno scelto come data definitiva per ogni anno scolastico, è stato il nostro amato Arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, il quale con grande gioia incontra i ragazzi (circa 700) della Scuola Media trinitapolense, felice di dedicare a loro qualche ora con pensieri e riflessioni che certamente incidono sull'animo dei giovanissimi alunni.

Quest'anno monsignor Arcivescovo ha desiderato che un bel gruppo di ragazzi gli stesse vicino, sul presbiterio, per poter meglio ascoltare le loro voci nei momenti in cui, con la maestria del vero "pastore", li coinvolgeva a dialogare con lui. Egli, che già aveva fatto giungere, come negli anni precedenti, la sua lettera di messaggio augurale, ha affrontato nell'omelia vari argomenti, tra cui il progetto interculturale di solidarietà *"Dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello"*, che la Commissione diocesana *"Evangelizzazione dei Popoli e Cooperazione tra le chiese"* ha formulato per Santa Helena, la città brasiliana gemellata con la nostra Arcidiocesi.

Il titolo del progetto *"Dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello"*, di per sé eloquente, la dice davvero lunga su quanto i ragazzi possano essere indispensabili, se sensibilizzati e coinvolti nella maniera giusta e la Scuola media "G. Garibaldi", con la sensibilità che contraddistingue il proprio dirigente, non è mai seconda a nessuna in fatto di solidarietà; sono infatti riscontrabili i segni tangibili di una significativa frequente collaborazione in molti settori; sicché il progetto che mira a soccorrere ai bisogni di una città brasiliana tanto popolosa, quanto povera, quale è Santa Helena, viene pienamente condiviso. Si tratta di una collaborazione che verrà subito tramutata in promozione umana, sociale, culturale, religiosa ed economica nei confronti di bambini che hanno bisogno di tutto e che vivono ben lontani dall'opulenza consumistica delle terre occidentali.

Non sono mancati, anche quest'anno, i ricchi cesti che tutte le classi hanno preparato per il momento dell'offertorio, con cibarie di ogni genere da destinare ai bisognosi, che certamente non sono assenti anche nella nostra comunità cittadina.

La messa per l'inaugurazione comporta, nei giorni che precedono il 2 ottobre, tutta una preparazione all'interno della scuola: esecuzione dei canti con i docenti di Educazione musicale, allestimento dei cesti da donare con i docenti di Educazione artistica e tecnica, composizione di testi con i docenti di Religione e Lettere. Molti ragazzi, infatti, rappresentando le loro classi, leggono preghiere significative e toccanti; eccone, ad esempio, qualcuna letta al momento della preghiera dei fedeli: *"In questo tempo di incertezze, perché si sradichi dal cuore ogni risentimento, ogni desiderio di vendetta, ogni rancore; per un sincero e cristiano per-*

*dono, perché l'uomo venga educato alla pace e alla bontà e rifiuti la guerra e la violenza. Preghiamo".*

*"Signore, aiutaci a pensare non solo ai nostri piccoli problemi quotidiani, ma anche alle sofferenze dei nostri fratelli; facci comprendere che il mondo è una grande casa dove tutti possono trovare accoglienza ed abitare senza distinzione di lingua, religione e razza, affinché diventiamo quell'unico gregge che Tu conduci verso il bene. Preghiamo".*



La Chiesa Madre a Trinitapoli

Le preghiere recitate dopo la comunione sono rivolte ai Santi Angeli e se ne riporta una per tutte: *"Angelo della gioia, con le tue ali di luce e il volto che riflette l'amore del Creatore, porta gioia ovunque e fa' che la scuola sia per noi un dono grandissimo dove apprendere a prepararsi alla vita"*.

È con canti e preghiere, non disgiunti da una sana e proficua attività di studio e di formazione, che questa Scuola dà inizio ad un nuovo anno, con un serio, fattivo impegno del Dirigente scolastico e dei docenti a dare, come sempre, il meglio di sé.

Vi è una palese richiesta, da parte delle più giovani generazioni, di sostegno etico e di calore umano, oltre che di conoscenza e nella Scuola Media "G. Garibaldi" si mira a rispondere ad una così importante esigenza impegnando gli alunni in una miriade di allettanti attività che vanno dal teatro alla musica, alla pittura, ai giochi ginnici, all'osservazione e allo studio del territorio, nella convinzione che soltanto se si depositano nei giovani i semi del bene, si può pensare ad una messe feconda nel tempo futuro.

Grazia Stella Elia

*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio di "In Comunione" e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*

# UNA TRANI NASCOSTA SENZA LUSTRINI

*Soprattutto nelle zone periferiche,  
ma non solo, si può  
conoscere gente  
che vive in vera povertà*

**I**mmagini patinate della Trani ricca e promossa di continuo in TV, tra lussuosi appartamenti da poco restaurati nel centro storico e ristoranti dai conti salati; immagini di raffinati angoli del centro arricchiti da vetrine con capi d'abbigliamento dai costi esorbitanti; e ancora le numerose banche fiorite negli ultimi anni e le storie tristi che di tanto in tanto vengono fuori, di gente costretta a riempirsi di debiti, affidandosi spesso anche agli usurai o nel caso di donne, a prostituirsi, pur di accedere ai capi firmati o ai preziosi gioielli.

Questa è la Trani che nel bene e nel male ha fatto notizia negli ultimi anni. Ma accanto a questo benessere diffuso e spesso "drogato" dal ricorso a "stratagemmi" di cui sopra, vi è pure una realtà sommersa, nascosta, sofferente, fatta di miseria e povertà.

I protagonisti di esistenze sconosciute e anonime, sommersi da ogni tipo di necessità, sono, nella maggior parte dei casi, cittadini che provano vergogna nel rivolgersi all'assistenza di una delle parrocchie che assistono casi di bisognosi in un modo o nell'altro. Proprio dai volontari cattolici arriva spesso la lamentela per cui ad essi si rivolgerebbero persone che in realtà avrebbero già un reddito e che cercherebbero in tal modo di approfittare della situazione. *"Cerchiamo di fare dei controlli e di allontanare gli imbroglianti - afferma uno dei volontari tranesi dediti alla cura dei poveri - ma non è facile. Siamo in stretto contatto coi parroci, ma il fenomeno è dilagante e radicato. C'è gente che lo fa per mestiere: passa la settimana, agendina alla mano, facendo il giro delle sacrestie per racimolare qualcosa di qua e qualcosa di là"*.

Allora bisogna scovarli questi veri poveri che di sicuro comunque ci sono e che si potrebbero aiutare contattando preventivamente le parrocchie stesse che a loro volta, compilano delle schede ad hoc sui casi più seri e di reale indigenza. Da San Giovanni alla Madonna del Pozzo a San Giuseppe a San Francesco, è tutto un florilegio di relazioni, assistenze settimanali, incontri con personaggi che la Trani bene definirebbe "loschi", e che qui, quando ne hanno realmente bisogno, trovano un minimo conforto.

Lo scenario di molte esistenze segnate dalla vera povertà è analogo in molti casi ed è necessario conoscerlo di persona per rendersi conto della situazione: seguendo il Corso principale cittadino e percorrendolo fino in fondo, procedendo verso lo svincolo tra Via Barletta e Via Andria, è facile raggiungere Largo Giacinto Francia. Qui costruiscono le prime case popolari della città e i segni del tempo si vedono, nonostante abbiano da poco rifatto l'intonaco di uno di questi palazzi. Qui la gente che passa indossa i vestiti dimessi di tutti i giorni, nella maggior parte dei casi sono capi d'abbigliamento acquistati ai mercatini rionali aperti il martedì, non molto distanti da qui.

In uno dei palazzi di questa zona nel portone manca la luce e le scale hanno gradini lasciati allo stato grezzo, smangiati dal tempo e dall'incuria. Salendo al primo piano, dopo aver incontrato Paola (un nome fittizio) una giovane donna invecchiata precocemente, coi capelli ingrassati e una maglietta aderente e sudicia, è il momento di imbattersi in suo fratello, assistito dai volontari. Apre la porta del suo appartamento. È buio anche quello. Un paio di cani abbaiano e si dibattono fra di loro, sollevando un odore molto sgradevole, che si confonde con il tanfo di umidità proveniente dal resto della casa. Gli animali vivono in casa coi loro padroni. Nell'appartamento mancano le mattonelle e il pavimento è fatto di terriccio, come se si vivesse per strada.

Accanto all'edificio visitato, vi sono una serie di catapecchie. Sono "dimore" abusive di persone che lì non potrebbero starci, più che altro per questioni igieniche. Uno dei volontari che si occupa di questa zona chiede di fare qualcosa e di denunciare queste situazioni di degrado. Si prova l'ingresso anche in questi piccoli inferni, ma niente da fare, non risponde nessuno. Si dice che ci siano casi di persone malate di Aids, ma non viene specificato dove, se nelle catapecchie o nei palazzi circostanti.

Anche oggi la busta coi viveri è consegnata a Paola e suo fratello. Antonella, una delle volontarie, farà loro visita nuovamente la settimana prossima. Si torna a casa, nella normalità e nella Trani rassicurante delle auto di grossa cilindrata e delle vie linde del centro. Ma quest'altra Trani nascosta non bisogna dimenticarla.

*Giovanni Ronco*

# "Puliamo il Mondo 2002" a Corato

*Breve resoconto della giornata mondiale di volontariato ambientale*

**"CLEAN UP THE WORLD"** (Puliamo il mondo) è il giorno che a livello mondiale, è diventata oramai una ricorrenza laica di volontariato e di sensibilizzazione ambientale. Nata a Sydney in Australia nel 1989, ogni anno interessa oltre un centinaio di Paesi in ogni parte della Terra. Questa giornata si occupa nel ripulire aree verdi o abbandonate dall'incuria dei cittadini o delle pubbliche amministrazioni e nel parziale/ totale ripristino delle stesse con la possibilità, in alcuni casi, di una loro nuova fruizione. L'avvenimento in Italia è patrocinato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero dell'Ambiente e a livello mondiale dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Corato s'inserisce in questo contesto mondiale, con la sua giornata del 28 settembre, operativa di mobilità ambientale, impegnando gli alunni delle scuole della città per promuovere un nuovo ecosistema urbano compatibile: favorire con atti tangibili il rispetto dei vari spazi della città, far scoprire nuove aree con le potenzialità funzionali e sensibilizzare al rispetto delle stesse. La mobilitazione ha un compito civico di far acquisire quelle corrette **"buone abitudini"** che dovrebbero far parte del **galateo** di ciascuno. Talvolta, ci "dimentichiamo" e possiamo constatare la presenza di inerti in alcuni ingressi o per

le vie rurali, pieni di rifiuti di ogni tipo, quando l'ASIPU, gratuitamente può prelevarli, previo appuntamento, dal domicilio dell'utente. Per il nono anno consecutivo la manifestazione si è tenuta a Corato, organizzata dal circolo cittadino di **Legambiente, dall'Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità e dal comune di Corato**. Il luogo di raduno e partenza, alla volta delle varie piazze del centro abitato, è stata Piazza Vittorio Emanuele dalla quale le otto scuole elementari e medie (Fornelli, Battisti, Cifarelli, Sant'Elia, Giovanni XXIII, M.R. Imbriani e De Gasperi) con la partecipazione di un migliaio di alunni, sono state intrattenute in piazza dagli animatori della Cooperativa Xiao Yang di Trani. Ai partecipanti è stato distribuito un kit composto da: bandane colorate, guanti, buste e materiale informativo per insegnanti ed alunni, rastrelli. La massiccia partecipazione degli studenti li responsabilizza verso comportamenti più rispettosi dell'ambiente e dell'ecosistema, dove ciascuno di noi vive ed opera. Presto Corato avrà varie **"isole ecologiche"**, dove i cittadini potranno portare in modo differenziato i propri rifiuti (metallo, carta, plastica ed umidi - scarti alimentari-) e tramite una carta magnetica, riceveranno uno scontrino che permetterà loro di ricevere regali ed, in seguito, agevolazioni sull'importo della tassa sui rifiuti solidi urbani. Queste postazioni saranno distribuite gradatamente nei quartieri con una campagna di comunicazione alla cittadinanza, in modo che le famiglie saranno informate sul corretto utilizzo dei contenitori. Pertanto, Corato si allinea con città più vivibili, dove il rispetto delle aree, della compatibilità tra uomo ed ambiente circostante potrà diventare così, con il tempo, una regola di vita, di coesistenza, di compatibilità delle varie zone del territorio urbano.

*Giuseppe Faretra*

15



## *Puliamo il mondo in cifre in provincia di Bari ed in Italia*

In provincia di Bari la manifestazione ha coinvolto le seguenti città: Altamura, Bisceglie, Gioia del Colle, Molfetta, Santeramo, Trani, Triggiano. Lo scorso anno ha coinvolto oltre seicento mila cittadini in Italia.

Mille e settecento comuni, un migliaio di scuole d'ogni ordine e grado con duecentocinquanta mila ragazzi, che hanno pulito intorno a tre mila ed ottocento superfici (strade, piazze, boschi, spiagge, aree verdi). Nel 2001 a Corato sono stati messi insieme circa centoventi sacchetti d'immondizia d'ogni genere, con la fattiva collaborazione, di oltre un migliaio di ragazzi. La manifestazione ha ottenuto una serie di patrocini a livello nazionale ed internazionale: dai Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione, dell'Università e della ricerca, dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dall'UPI (Unione Provincie Italiane), da FederParchi, dall'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), dall'UNEP (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite) e dalla rappresentanza a Milano della Commissione Europea; il supporto tecnico della Federambiente (Federazione che raggruppa le Aziende Pubbliche di Servizi di Igiene Urbana), e di Fise-Assoambiente (Associazione di Aziende di Servizi di Igiene Urbana), con puntate e servizi speciali nel corso della settimana, ha preceduto l'iniziativa, nel programma "Ambiente Italia", trasmissione di Rai Tre.

*G. F.*

PAX CHRISTI - CENTRO STUDI  
ECONOMICO-SOCIALI PER LA PACE

□  
COMITATO DOSSETTI PER LA COSTITUZIONE

□  
SCUOLA DI PACE DON TONINO BELLO

□  
SEMINARIO di STUDI

## Difendere LO STATO DI DIRITTO

23 - 24 NOVEMBRE 2002

### SCHEMA DEL SEMINARIO

L'ultimo anno ha reso evidenti i danni che un indirizzo politico poco rispettoso - anzi addirittura avverso - ai principi e alle norme valide per ogni Democrazia e ai valori di legalità propri dello stato di diritto può apportare e già ha apportato alla vita del Paese. Pax Christi e il suo Centro Studi Economico-Sociali per la Pace sono gravemente preoccupati e ritengono che vada opposto a questo indirizzo una ferma resistenza che faccia ricorso a tutti i metodi del dibattito e dell'azione democratica e che utilizzi in particolare lo strumento della critica e della difesa costituzionale.

Perciò il CSESP nella linea del suo lavoro culturale e di formazione desidera raccogliere in un apposito Seminario di studio i contributi di quanti, da giuristi specialisti, sono in grado di analizzare i termini costituzionali dei problemi attuali, in una panoramica quanto possibile completa, approfondita e veloce, dei maggiori tra questi problemi.

Dopo un intervento breve ed essenziale di ogni oratore, si darà spazio alle domande e agli interventi dei partecipanti per giungere a prospettare una linea di impegno per i prossimi mesi.

Il seminario segue le riflessioni e gli approfondimenti proposti in un medesimo seminario di studi svoltosi il 12/13 ottobre 2002 presso la Casa per la Pace di Pax Christi (Tavernuzze, Firenze) e promosso dal Centro studi economico sociali per la pace in collaborazione con la Fondazione Balducci.

### CONTRIBUTO DEGLI ESPERTI SUI TEMI

Presidente della Repubblica e Parlamento, Governo e Regioni, Corte Costituzionale, Giustizia e Magistratura, Politica Estera e Guerra, Immigrazione, Informazione, Finanza e Bilancio e Trasformazione Sistema Tributario, Alienazione patrimonio dello Stato, Ambiente e Protezione Civile, Lavoro, Salute, Scuola

Relatori: Allegretti, Assennato, Barbiera, Volpe, Codrignani, Colaianni, Costantino, Garofano, Gorgoni, Tucci. Introdurranno i lavori mons. Luigi Bettazzi e il prof. Umberto Allegretti.

I lavori si svolgeranno l'intera giornata di sabato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari e domenica mattina presso i Missionari Comboniani di Bari.

• Quota di iscrizione: € 5,00

• Quota di soggiorno (presso i Missionari Comboniani, Via Giulio Petroni n.111, Bari, tel. 080/5010499): € 25,00 (€ 20,00 per studenti e disoccupati); € 35,00 per chi arriva già venerdì sera (€ 30,00 per studenti e disoccupati)

Per informazioni e iscrizioni:

Segreteria Nazionale Pax Christi - Via Petronelli, 6  
70052 BISCEGLIE (BA) - Tel. 080/3953507 - Fax 080/3953450  
e.mail: info@paxchristi.it

# UN PROGETTO di sviluppo

L'idea del Parco dell'Alta Murgia  
come un volano di progresso

Questo è poco, ma sicuro. Ora tocca al governo varare il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. L'ha esplicitamente chiesto l'avvocato **Marcello Vernola**, presidente della provincia di Bari, all'inaugurazione dell'ultima edizione della "Fiera del Levante" al presidente del Consiglio On. **Silvio Berlusconi**. Ma, la richiesta del presidente della provincia viene da lontano. L'area murgiana era già stata inserita dal lontano 1991, nella Legge Quadro sui Parchi quale area prioritaria di reperimento (L.394/91). È passato ormai un decennio di dibattiti, conferenze, conflitti fino ad arrivare alla legge 426 del 09/12/1998 che prevedeva anche l'Istituzione del "Parco nazionale dell'Alta Murgia".

La Legge stessa prevedeva che il Ministero dell'Ambiente dovesse varare il decreto di perimetrazione e il rela-



Il Garagone, uno degli angoli più suggestivi dell'Alta Murgia

tivo ordinamento di salvaguardia entro centotanta giorni dalla entrata in vigore. Questa parte dell'Alta Murgia è quella più interna a nord ovest dell'altopiano omonimo, composta topograficamente a forma di quadrilatero prolungato, che si estende lungo la costa adriatica con una dimensione costante, confinando con il tavoliere foggiano, dalla Valle dell'Ofanto, dalla Fossa Premurgiana e dall'insellatura di Gioia del Colle. L'importanza del nostro territorio, della nostra storia e delle tradizioni culturali, uniti alla tutela e alla compatibilità ambientale, sono i motivi fondamentali dell'istituzione del Parco.

Lo sviluppo sostenibile locale parte dalla necessità di integrare un territorio morfologicamente unitario, privo cioè di grandi rilievi, ma omogeneo per storia e tradizione, in un ambiente, dove, la biodiversità interagisce con l'uomo e tutte le sue attività sociali ed economiche. In quest'ottica, l'idea del Parco Nazionale si integra in un contesto sociale ed ambientale. Statisticamente i parchi, a livello locale, hanno rigenerato l'economia del luogo, in un contesto di riconversione di una parte del tessuto economico-occupazionale e fornendo nuovi servizi, sviluppando così profili professionali per favorire l'incoming turistico.

Solo in Italia, diecimila persone sono occupate per la realizzazione e la ristrutturazione di infrastrutture e la manutenzione dei parchi ed altrettanti sono i giovani nella gestione dei servizi ricettivi ed oltre tremila e cinquecento sono i dipendenti dei vari "enti Parco", nazionale e regionali, in cui operano cinquecento cooperative di servizi, duecento onlus con la presenza di venticinque milioni di turisti l'anno, con un incremento annuo, che si aggira intorno al venti per cento. Ecco, come il concetto del parco si innesta in un'idea di sviluppo integrato sostenibile con le nostre economie tradizionali, legate alla produzione agricola (olio, vino, frumento e derivati, frutta ed ortaggi), uniti ai monumenti, emblemi della presenza dell'uomo nella storia, uno su tutti il Castel del Monte. Possono fornire un nuovo accrescimento economico delle nostre città con un cocktail di gastronomia, monumenti tra l'altopiano murgiano e le coste delle città rivierasche, ricche di belle chiese con un mix integrato omogeneo.

Molti Paesi del nord Europa, favorendo il turismo rurale, hanno incrementato il settore con piccole strutture ricettive, proponendo attività ricreative e culturali diversificate: escursionismo, bird-watching, orientering, equitazione, per citarne solo alcune.

La scommessa del Parco continua sui banchi del Parlamento, affinché i progetti e la finalità diventino una realtà operativa per il nostro territorio.

Giuseppe Faretra



## Natale in Terra Santa

Ricollegandomi all'articolo-cronaca "...Arrivederci in Terra Santa" pubblicato su *In Comunione*, n. 4, dello scorso giugno-luglio, quale autore dell'articolo relativo alla situazione arabo-israeliana, ritengo opportuno formulare un'autocritica, una critica ed un invito.

- **Autocritica:** come autore non nascondo la mia soddisfazione per i lusinghieri apprezzamenti ricevuti per la narrazione dei fatti, la descrizione dei luoghi, le riflessioni personali.

Non nascondo che l'orgoglio personale mi ha portato a generare nei lettori tali apprezzamenti, chiedendo ad essi cosa pensassero dell'articolo, anche se, a onor del vero, ce ne sono stati di spontanei, e questo mi assolve almeno in parte.

- **Critica:** nel contesto dell'autocritica si inserisce una critica (che poi giustificherò, avendone io la colpa) per la lettura operata dell'articolo solo ed esclusivamente dal punto di vista narrativo o se vogliamo di cronaca, senza sentirsi in qualche modo sollecitati. Le osservazioni formulate in relazione all'articolo parlano di: "Lettura avvolgente"; "lettura che dava la sensazione di essere presenti nei luoghi e nelle situazioni descritte"; "Lettura iniziata per curiosità e completata con interesse"; "Cronaca attenta, affatto noiosa".

Se molti hanno apprezzato l'articolo, ahimè nessuno mi ha posto la domanda: "...ed io posso fare qualcosa?"

- **Invito:** non sono riuscito a sensibilizzare fino al punto di suscitare spontaneamente il desiderio di **contribuire alla sopravvivenza del popolo palestinese**. Non ritenevo di doverlo, né di poterlo fare, poiché... non mi ritenevo degno. Ma come Gesù permise alla peccatrice di lavargli i piedi, perdonandola dei suoi peccati (Lc 7,37-48), ritengo così abbia voluto perdonare i miei, conducendomi per mano, in modo improvviso, nella sua umile Grotta.

Alla luce di questo evento significativo della mia vita credo di poter chiedere, ad ogni abbonato a *"In Comunione"* (circa 1000), ai lettori occasionali, a quanti cristianamente ritengono di voler essere partecipi di una opera umanitaria che non potrà cessare, se non cesserà la guerra arabo-israeliana, un contributo in denaro, che sarà tradotto in farina a cura di Don Prospero ROERO, Salesiano Direttore dell'Istituto Professionale in Betlemme.

Lo scrivente confida nel buon cuore e nella sensibilità di quanti leggendo quest'appello vorranno aderire personalmente, e sensibilizzare anche altri, all'invio di una offerta. Per informazioni, rivolgersi allo scrivente: Carlo Gissi, 0883/484885 - 338/1577316 - 347/9457784 - [cargis@tin.it](mailto:cargis@tin.it)

**La notte di Natale 2002 sarà in Terra Santa e simbolicamente deporrò un sacchetto di farina nella mangiatoia...**

Carlo Gissi

Segretario Istituto Scienze Religiose - Trani

# CASA E SCUOLA DI COMUNIONE VERSO TUTTI

Messaggio alla comunità diocesana in occasione della XXXVII Giornata nazionale delle migrazioni *Accoglietevi come Cristo ha accolto voi (Rom 15,7)*

**C**arissimi fratelli e sorelle,  
La *Giornata delle migrazioni* ci invita a considerare il grande problema umanitario della mobilità provocata da svariati motivi: sociali, politici, culturali, religiosi. Nell'era della globalizzazione tutto il mondo è diventato come un immenso villaggio, dove si interagisce tra diversità di etnia, cultura, religione.

La Chiesa vede la realtà con gli occhi di Gesù Cristo e va incontro a tutti con il cuore di Gesù. Quello che scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Roma, vale per i cristiani di ogni tempo, quindi anche per noi: *"Accoglietevi come Cristo ha accolto voi"* (Rom 15, 7). Paolo faceva riferimento ai cristiani e a quanti essi incontravano. Ora il punto di riferimento per una vita autenticamente sociale, che l'Apostolo dava ai cristiani,

è Gesù Cristo, cioè Dio che si è fatto uomo e così facendo ha accolto tutti in sé, senza esclusione di nessuno, donandosi sino all'ultimo respiro e condividendo la nostra situazione umana di povertà. Si è fatto povero come noi, per farci ricchi come Lui. Per cui, solo Gesù Cristo ha potuto darci il comandamento: *"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"* (Gv 15,12).

L'accoglienza che dobbiamo saper coltivare tra noi cristiani deve renderci **casa e scuola** di comunione verso tutti. Come **casa** dobbiamo accogliere l'altro, vicino o lontano che sia, come accogliamo Gesù in forza della parola che Egli stesso ci ha detto: *"Ero forestiero e mi avete accolto"* (Mt 25, 35). L'accoglienza cristiana è caratterizzata da generosità e gratuità, così come la parola di Dio ci dice nell'A.T.: *"Ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese di Egitto, perciò il forestiero dimorante tra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi"* (Dt 24, 22; Lv 19, 34), e nel N.T. laddove Dio stesso in

Gesù di Nazareth si fa casa di tutti e scuola di accoglienza. Come **scuola** dobbiamo annunciare con la vita il Vangelo dell'accoglienza, cioè Gesù Cristo nel suo stile di buon Samaritano. Per cui nessuna Legge civile può e deve bloccarci nel portare innanzi la cultura cristianamente ispirata al comandamento dell'amore: *"Amerai il prossimo tuo come te stesso"* (Lv 19, 18), intendendo come prossimo quello che Gesù ci ha spiegato nella parabola del buon Samaritano (cfr Lc 10, 25ss.).

Oggi, vivere l'accoglienza nello stile evangelico ci impegna a dare una concreta risposta nonostante la diffusa paura e insicurezza che è presente tra la gente e il diritto dello Stato di gestire una politica migratoria in modo efficiente. Il cristiano non si scoraggia nell'affrontare questo ed altri ardui problemi, perché accetta e ubbidisce al suo Maestro, che dice: *"Vi mando in mezzo ai lupi"* (Lc 10, 3) ed aggiunge *"Io sono con voi"* (Mt 28, 20).

Chiedo a tutti di coltivare l'accoglienza reciproca in famiglia, nei condomini, in parrocchia, negli ambienti di lavoro, nelle relazioni sociali, animati da una fede profonda e sorretti dalla speranza che rende ardimentosi nella carità verso i fratelli forestieri che bussano alle nostre porte chiedendo ospitalità e aiuto nel soddisfare le loro necessità materiali e spirituali.

La Giornata delle Migrazioni ha lo scopo anche di sovvenire alle necessità economiche dei nostri emigrati all'Estero, assistiti dai missionari. La colletta di oggi è per il Servizio Migranti. Siate generosi oltre misura!

Invoco su di me e su di voi la benedizione della Santa Trinità e l'intercessione della Santa Famiglia. Buona Domenica!

Trani, 17 novembre 2002

+ **Giovan Battista Pichieri**

**SERVIZIO MIGRANTI**  
2002/5  
**Accoglietevi**  
come CRISTO  
ha accolto voi  
(Rom 15,7)

DOMENICA  
17  
NOVEMBRE  
2002

GIORNATA  
Nazionale  
delle  
MIGRAZIONI

# LA DURA VIA DELLA TRASGRESSIONE EVANGELICA

**Presentato nella Cattedrale di Barletta  
"Lettere dalla strada" storie, esperienze,  
riflessioni dal Brasile nell'epistolario  
del missionario comboniano padre Saverio Paolillo**

“Oggi trasgredire evangelicamente è assumere il nostro posto dalla parte degli esclusi. Scegliere gli esclusi è operare per l'umanizzazione della terra. È umanizzare gli aggressori che scoprono la felicità autentica attraverso la disponibilità alla solidarietà e alla condivisione. È umanizzare la natura che, strappata dalle grinfie degli sfruttati, assume il suo ruolo di casa comune da rispettare e conservare...”. Questa, in sintesi, la filosofia di vita di padre Saverio Paolillo missionario comboniano nato a Barletta quarant'anni fa, da molti anni in Brasile accanto ai diseredati e agli ultimi.

L'esperienza di questo "prete di strada", la vita di ogni giorno, le delusioni e le speranze, sono racchiuse nelle lettere inviate a parenti e amici. Una testimonianza preziosa di come può essere inteso il lavoro di un missionario, raccolta nel volume "Lettere dalla strada. Storie, esperienze, riflessioni dal Brasile

## Chi è padre Saverio

Saverio Paolillo, nasce a Barletta il 16 settembre 1962. Una vocazione precoce la sua, a 11 anni entra nel Seminario minore dei Missionari Comboniani a Troia e dopo aver svolto gli studi classici e quelli teologici arriva alla professione religiosa nel 1985. L'anno dopo è già a San Paolo, in Brasile, per completare gli studi e iniziare a sporcarsi le mani con una realtà difficile a proposito della quale scrive: "Tutta la mia vita, negli anni trascorsi a San Paolo, e ancora oggi, è tutta vissuta sulla strada. Io mi considero un prete di strada!".

Ordinato sacerdote nel 1989, torna in Italia, a Verona, dove si dedica all'attività giornalistica curando la rivista missionaria per adolescenti "Piccolo Missionario", nel 1993 ritorna in Brasile. Nel '98 dalla metropoli di San Paolo, lasciata a malincuore, viene trasferito a 1.000 chilometri di distanza, e precisamente a Serra, nello Stato dello Spirito Santo.

M.R.

nell'epistolario di un missionario comboniano", curato da Riccardo Losappio edito dalla Rotas, presentato durante le celebrazioni mariane nella Basilica di S. Maria Maggiore

L'iniziativa è stata promossa dalla Commissione diocesana cultura e comunicazioni e da "In Comunione", in collaborazione con l'Istituto di Scienze Religiose di Trani e la Commissione diocesana evangelizzazione dei popoli e cooperazione tra le chiese. I proventi ricavati dalla vendita della pubblicazione saranno utilizzati per l'acquisto dell'arredo del centro di recupero per tossicodipendenti "Luca Fossati", ennesimo sforzo per sottrarre i ragazzi ad ogni tipo di schiavitù, voluto dal padre barlettano.

"Le lettere pubblicate sono la storia di un uomo di fede che, nell'esercizio del suo ministero sacerdotale, fa splendere Gesù Cristo sul volto di coloro - soprattutto bambini e ragazzi - che sono degradati dall'ingiustizia, dalla povertà, dalla sopraffazione di uomini peccatori". Così scrive nella prefazione Mons. Giovan Battista Pichierrri che ha presenziato alla presentazione del volume, insieme al curatore Riccardo Losappio, al Vicario generale Mons. Giannotti e a Padre Adriano Zerbini missionario comboniano. Quest'ultimo ha raccontato la sua esperienza accanto al religioso barlettano nella metropoli di San Paolo ed ha evidenziato le problematiche legate al difficile lavoro dei missionari, soprattutto nei rapporti con la polizia e il potere.

Più di 1000 i minori a rischio assistiti da un'ottantina di operatori, la maggior parte volontari, coordinati da padre Saverio, molti i progetti realizzati, compresa una casa famiglia dedicata a don Raffaele Dimiccoli. I risultati ci sono ma lo stesso missionario nella lettera natalizia del dicembre 2001 ammonisce: il nostro lavoro non può limitarsi a dare assistenza ad alcune centinaia di bambini per strapparli dalla miseria. Il nostro sogno è molto più ambizioso. "I nostri centri sono segno di un lavoro molto più profondo che vuole raggiungere gli ingranaggi del sistema economico lubrificandoli con l'olio della solidarietà e della giustizia".

Il volume, ricco di spunti molto interessanti e concreti, invita tutti alla riflessione per evitare la rimozione forzata di quella massa di persone con la quale la minoranza privilegiata non intende assolutamente dividere quello che è riuscita ad accumulare a forza di sfruttamento. È l'eliminazione fisica del commensale per non essere costretti a dividere quello che c'è sul tavolo. Meno si è, più c'è da divorare. È la difesa ad oltranza della logica dell'accumulazione contro quella della condivisione. Nel Vangelo è riposta la speranza dei popoli poveri in quanto, "messaggio capace di modificare i criteri di giudizio, i valori che contano, i centri di interesse, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità".



Marina Ruggiero

# Il laboratorio interiore dei giovani

*La sintesi del primo capitolo dei risultati della verifica tra gli educatori nella diocesi, curata da Marianna Pacucci e Don Vito Orlando, sociologi ed esperti della condizione giovanile, e realizzata in vista della missione dei giovani per i giovani.*

Un'analisi della condizione giovanile attenta alle diverse manifestazioni della crescita, non può prescindere dall'interiorità personale dei soggetti.

Educare significa capire, capire significa sondare l'interiorità del soggetto.

L'introspezione che è un fatto inevitabilmente e squisitamente individuale serve senza dubbio (ed un'indagine statistica lo conferma) ad acquisire maggiore serenità, conoscenza di se stessi e dei propri problemi, autonomia nella crescita. Il rischio è che l'introspezione isoli il giovane dalla collettività, dallo scambio sociale (e infatti molti giovani rispondono nel questionario che il guardarsi dentro a volte finisce per rattristarli).

Quale il ruolo dunque dell'educatore?

Dare piena disponibilità a offrire interventi significativi per la maturazione globale della personalità giovanile, aiutando i ragazzi ad essere meno superficiali nelle azioni e nelle scelte quotidiane.

Trovare dei varchi di accesso nel laboratorio interiore di ciascuno, conquistare una sorta di lasciapassare, dunque guidare l'introspezione verso la crescita e non verso l'isolamento.

Questo equilibrio fra introspezione e socialità è anche armonia fra ciò che si pensa e ciò che si vive, fra morale e comportamenti.

L'introspezione serve ad essere parte della società ma a non farsi condizionare, anzi è il soggetto che con il proprio essere, il proprio fare e la propria testimonianza di fede deve tendere a condizionare la società. Il ruolo dell'educatore deve essere di guida verso questo percorso.

Ottenuto l'accesso al laboratorio interiore dei propri ragazzi, l'educatore segue due linee ben precise: la prima riguarda la crescita con il controllo degli elementi di debolezza, avvalendosi di competenze psicologiche, ma anche di sano realismo, con l'obiettivo di migliorare l'esistente.

La seconda invece si orienta alla realizzazione di un modello di maturità che risente dell'identità culturale e morale dell'educatore stesso.

Le scelte dell'adulto sono un atto di responsabilità e non una forzatura rispetto alle potenzialità giovanili. Naturalmente le proposte formative degli animatori dei gruppi ecclesiaci sono tese a valorizzare le forti componenti di vita cristiana.

Gli educatori puntano più alla dimensione dell'essere che a quella del fare e per raggiungere tale traguardo devono essere pronti ad interventi tesi alla formazione di una vera maturità umana.

I due valori più importanti che vengono fuori dai questionari sono quelli della responsabilità personale e della coerenza nella fede.

Subito dopo il dialogo e la tolleranza, la lealtà e lo spirito di gruppo, la lotta per i valori umani e la solidarietà con i bisognosi.

Fra gli ultimi invece la fedeltà alla liturgia, dunque autonomia significa una scelta di impegno sostanziale e non di ruolo formale.

Fra gli altri, concetto importante è che l'educatore religioso tende più a personalizzare il rapporto, ad avere un dialogo diretto con il singolo giovane e con il suo mondo interiore, utilizzando anche il sacramento della Confessione.

L'educatore laico invece sembra valorizzare di più lo spirito di gruppo, mostrandosi più discreto nell'accesso al laboratorio interiore dei ragazzi, sollecitando il processo di socializzazione, sapendo che quest'ultimo è indispensabile per la formazione dell'identità personale di ciascuno.

*Carmen Filannino*



# In Camerun con il

# MGM



*Al centro, l'autrice dell'articolo Giusi Palombo; a sinistra una suora d'Ivrea*

**È** durata 22 giorni, quest'anno, la mia esperienza in missione ma la brevità non è stata causa di minor fascino! Sono stata in Camerun con altri 40 ragazzi provenienti da tutta Italia.

L'esperienza, organizzata dal **Movimento Giovanile Missionario** in collaborazione con l'Ufficio Missionario della nostra diocesi, nella persona del Direttore dell'Ufficio don Rino Caporusso, prevedeva 4 giorni di preparazione comunitaria presso il C.O.E. (Centro di Orientamento Educativo) di Mbalmayo, 14 giorni divisi in gruppi e così distribuiti in alcune delle missioni del Paese e gli ultimi 4 giorni di condivisione nuovamente al C.O.E.

Le tre fasi, a mio parere, sono state utili e necessarie, soprattutto per chi per la prima volta si confrontava con questo tipo di realtà.

I 14 giorni centrali, i più intensi, sono stati vissuti da ciascun gruppo in maniera differente, data la diversità non solo delle attività del centro che ci accoglieva ma anche dei luoghi in cui abbiamo vissuto, visto che il Camerun offre tutte le tipologie climatiche ed ambientali dell'Africa: dalla foresta alla savana, dalle montagne al mare. E dalla condivisione è poi emerso che anche all'interno di ciascun gruppo ognuno ha colto sfumature diverse leggendo quella realtà in base al proprio vissuto...

Io sono stata "inviata", con altre due ragazze, nella capitale, Yaounde, presso il "Promhandicam", centro di riabilitazione per portatori di handicap, gestito da padre Sergio Ianesselli. Ma, dato che anche in quel d'Africa il mondo ad agosto si ferma per le vacanze, il centro era pressoché deserto ed il nostro lavoro è consistito in ben altro.

Abbiamo, infatti, affiancato alcune ragazze del luogo ed ogni giorno partivamo alla volta di due tra i quartieri più poveri della città, a rotazione, per fare un po' di animazione con i bimbi, dare una mano in casa lavando o cucinando e infine distribuire abiti pervenuti dall'Italia. Durante l'inverno queste ragazze fanno gli stessi percorsi ma cambiano attività: aiutano infatti i bambini più grandi nello svolgimento dei compiti e giocano con i più piccoli in attesa che la mamma rientri dal mercato dove ha trascorso la giornata sperando di vendere i prodotti del proprio campo o qualche pacchetto di sigarette.

Abbiamo avuto modo, così, di entrare nelle case della gente comune, di mangiare con loro, di vivere con loro. Abbiamo visto di tutto ma la cosa che più ci ha toccate è stato il rendersi conto di quanto numerosi fossero i bambini abbandonati da genitori

troppo poveri per poterli mantenere o troppo poco genitori a causa di una cultura difficile per noi da comprendere!!

Questa nostra esperienza è stata forse la meno "missionaria" tra tutte, se pensiamo alla missione così come è nell'immaginario collettivo cioè nella foresta, tra le capanne, con qualche animale di troppo e privi della benché minima comodità!

...A dire il vero, qualche animaletto indesiderato l'ho incontrato anch'io (nella nostra camera ogni notte si apriva la caccia ai topi che ci impedivano di dormire e mordicchiavano la mia valigia!!). Nei quartieri di periferia le case, anche se in capitale, non erano poi molto differenti dalle capanne che vediamo nei documentari: non avevano il pavimento, i muri erano di paglia e fango e il soffitto era solo di abbellimento e non impediva all'acqua di infiltrarsi!. **Per non parlare poi di quei tre giorni trascorsi presso i Pigmei**, in piena foresta equatoriale, al confine con il Gabon, dove siamo stati letteralmente "mangiati" da strani insetti che ci hanno aggrediti mentre tentavamo di lavarci i denti utilizzando dell'acqua che stentava a sgorgare da una pompa decisamente *démodé*. E che dire poi delle zanzare?! Ci hanno dissanguati quella sera sotto un tetto di paglia quando tentavamo invano di imparare una canzoncina in lingua ewondo con i Pigmei Bamileké...

Ma si è trattato di soli tre giorni. Il grosso dell'esperienza si è svolta a Yaounde. E la capitale è pur sempre la capitale! La differenza con ciò che avevo immaginato prima della partenza diventava ogni giorno più netta!!!!

E così, inizialmente ho avuto qualche difficoltà nel comprendere il senso di questo mio viaggio, il perché fra tutti i villaggi sperduti nella foresta o nella savana in cui sarei potuta capitare, - magari proprio in quello dove altri compagni d'avventura non hanno trovato né acqua né luce né cibo (ma in fondo non era quello che mi aspettavo di trovare?!) - il Signore mi ha "spedita" proprio a Yaounde, dove la gente veste come me e mangia nei piatti con le posate, proprio come me...

E durante il deserto, prima della condivisione, ho capito...

**La vera missione** non è raggiungere posti sperduti, cercare di adattarsi ad un ambiente ostile o stupirsi ed estasiarsi di fronte ad uno scenario da Neolitico! Essere missionari significa aiutare il prossimo, rispettare il prossimo e mettersi al servizio degli

(segue a pag. 22)



*Casa-famiglia "Don Raffaele Dimiccoli", realizzata grazie all'aiuto di un benefattore di Barletta*

## *L'esperienza missionaria di una giovane della comunità di S. Giacomo di Barletta in Brasile*

**A** volte, certe esperienze vissute sono difficili da dimenticare, specialmente se ti sono entrate davvero nel cuore e hanno dato più profondità alla vita, a tutto ciò che sembra "quotidiano" e monotono.

È già passato del tempo dal mio ritorno a Barletta, ma non riesco a ricordare l'esperienza fatta senza un po' di nostalgia. Ho trascorso il mese di Giugno in una missione di Serra, città brasiliana nello stato dello Spirito Santo, a nord di San Paolo. Serra è una città con circa 300.000 abitanti che fa parte di un'area metropolitana molto vasta, formata da altre tre città, più Vittoria, la capitale dello stato. Lascio immaginare i tanti problemi di quest'area così popolosa, caratterizzata da opposte condizioni di vita tra benestanti e povera gente e dalla violenza che ne deriva. In questo contesto si inserisce il lavoro di un missionario comboniano, padre Saverio Paolillo, affiancato da altri due comboniani, uno spagnolo e l'altro

*(segue da pag. 21)*

altri; è qualcosa che possiamo fare ovunque, anche in una capitale, o anche nel quartiere accanto al nostro, nella nostra "civilissima" città... Capire questo è fondamentale per poter dedicarsi al servizio, prima di tutto nel proprio ambiente, salvo poi seguire la nostra fede che, dentro, spinge alcuni di noi ad andare altrove... Nel tentativo di darmi delle risposte, mi sono infine ricordata di tutto ciò che ho visto e sentito e percepito di negativo, non nel luogo ma nelle persone che erano o erano state lì per aiutare e, invece, non solo non erano riuscite nel loro intento ma si erano talmente inaridite da tornare a casa, più poveri di prima...

E allora la conclusione dei miei pensieri non poteva che essere una: alla base delle nostre scelte deve sempre esserci il Signore, la fede in Lui e nel Suo Amore verso di noi. Senza Dio non possiamo nulla. Noi siamo solo il mezzo per la realizzazione della Sua volontà.

...Sono parole che posso aver ripetuto centinaia di volte in precedenza ma oggi, solo oggi, con vera consapevolezza...

**Giusi Palombo**

portoghese, e da un grande numero di laici. Tutti dedicano con amore parte della loro giornata in attività volte a migliorare le condizioni di vita di centinaia di bambini ed adolescenti.

Si sente spesso parlare del Brasile come del "paese dei contrasti e dei mille volti". In effetti, girando nella stessa città si possono vedere grattacieli altissimi con spiagge bellissime sulle quali si affacciano numerosi negozi e chioschi e poi, a pochi metri, favelas con migliaia di abitanti le cui case, costruite senza un piano urbano regolatore, si "aggrappano" pericolosamente ai pendii delle colline. Molte di queste hanno avuto la fortuna di essere state costruite con i mattoni ma non sono provviste né di intonaco sui muri, né di mattonelle sul pavimento. Nelle zone più povere le fogne sono a cielo aperto e ciò causa situazioni igieniche precarie e un tanfo che è difficile immaginare; molte volte le case costruite in cima a queste colline non possono essere raggiunte dagli autobus, quindi diventa difficile lo spostamento di persone anziane o con problemi fisici.

Ed è a causa della povertà e soprattutto dell'emarginazione che si crea tanta violenza; molti dei giovani e degli adolescenti che abitano nei quartieri poveri, pur di migliorare anche di poco le proprie condizioni, cominciano a spacciare droga e anche a prostituirsi, e molti bambini sono spesso sfruttati e mal pagati nei lavori più umili. Fortunatamente nelle comunità religiose si sta diffondendo una voglia positiva di cambiare; si è capito anche che "l'unione fa la forza" e che la strada da seguire non è quella della violenza e della paura ma della pace e dell'aiuto reciproco. Così ho potuto osservare con piacere che nella comunità in cui ho vissuto, quella di Carapina, anche i poveri e gli emarginati hanno imparato ad alzare pacificamente la propria voce, a farsi sentire e a non passare inosservati. Il risultato di tutto ciò è sicuramente entusiasmante: due centri che accolgono centinaia di bambini e adolescenti, due case-famiglia dove abitano venti ragazzi, un'altra casa-famiglia appena aperta che ospiterà giovani tossicodipendenti, numerose altre attività.

I due centri si chiamano rispettivamente "Projeto Legal" e "Projeto Cidadão" ed ospitano in due turni giornalieri bambini ed adolescenti che ricevono due pasti, svolgono attività di doposcuola (nelle prime due ore) e attività artigianali, corsi di cucito e ricamo, corsi di informatica, attività sportive e possono anche frequentare un corso di panetteria che dà loro la possibilità di autosostenersi. Ovviamente chi partecipa a queste attività non paga nulla, ma ha bisogno che lo iscriva almeno uno dei due genitori, in modo che anche la famiglia sia partecipe delle attività dei propri figli.

La prima casa-famiglia si chiama invece "Nossa casa" e attualmente ospita otto ragazzi che hanno alle spalle un passato di droga e di vita per strada. L'altra casa-famiglia è intitolata a "don Raffaele Dimiccoli", ed è stata costruita grazie all'aiuto di un benefattore barettano. Questa ospita ragazzi e ragazze dai sette ai diciotto anni che non hanno più i genitori o che non hanno più contatti con la propria famiglia.

Qui ho trascorso il periodo della mia esperienza, ho vissuto le emozioni di questi dodici ragazzi sulla mia pelle, ho conosciuto i loro giochi, la loro allegria, ho riso con loro, assistito ai loro piccoli litigi, ascoltato le loro storie... Storie che sembravano troppo lontane dalla mia realtà e si sono presentate all'improvviso davanti agli occhi e davanti al cuore. Ho pensato come la forza di don Raffaele Dimiccoli, che ha dedicato tutta la sua vita ai ragazzi, abbia attraversato l'oceano e sia arrivata fino in Brasile, da questi ragazzi che hanno vissuto situazioni di abbandono, di violenza sessuale, di miseria e di droga. Ora possono andare a scuola e giocare senza doversi guardare le spalle, ora hanno dei giochi propri e non devono preoccuparsi che nessuno possa rubarglieli; le ragazze possono curare di più il proprio aspetto senza preoccuparsi di nascondere la propria femminilità per paura di uomini spietati e malvagi, mentre i ragazzi più grandi possono cominciare a cercarsi un lavoro e ad imparare ad essere indipendenti.

Soprattutto ora hanno una grande famiglia e grazie a una coppia di coniugi che si occupa di loro e della casa hanno l'affetto e l'amore di quei genitori che non hanno.

Penso che tutto quello che sta avvenendo in questo ultimo anno sia considerato da questi ragazzi un vero miracolo. E non dobbiamo meravigliarci se tutto ciò è avvenuto sotto il nome di questo santo uomo, di cui aspettiamo con ansia un miracolo. La santità e la forza di don Raffaele Dimiccoli potrebbero essere diffuse in altri posti del mondo, in mezzo ad altra gente in difficoltà, ma occorre la nostra preghiera e soprattutto il nostro aiuto pratico. Ringraziamo sempre il Signore per questa figura da prendere come esempio e per tutto ciò che ha fatto e che continua a fare per la Sua maggiore gloria.

Angela Corcella

# Incontrarsi a Santa Helena

*La lettera ai lettori di Mario Lamanuzzi, Direttore responsabile del quindicinale "BisceglieQuindiciGiorni", al termine del suo soggiorno a Santa Helena*

**E**cco di ritorno il vostro amatissimo direttore. Di ritorno da quell'inferno umano immerso nel paradiso della natura selvaggia, rigogliosa, stupefacente, che risponde al nome di Santa Helena. Il destino o gli strani incroci della storia di due comunità, hanno permesso l'incontro della nostra città con questo piccolissimo puntino del globo attraverso l'opera missionaria di don Mario Pellegrino.

E poi quella gente: così imperfetta, così irresponsabile agli occhi dei campioni della produzione e della speculazione. Ma è questo approccio alla vita così sconveniente a rendere il popolo di Santa Helena irrimediabilmente affascinante a chi matura da tempo il sospetto che le convenzioni della nostra società dei consumi sono da rispedire

là da dove sono venute: al diavolo. Ha ragione don Mario, dobbiamo incontrarci e scambiarcene le nostre virtù. Apprendiamo la loro passionalità, la loro allegria, quella incredibile disponibilità di tempo e scambiamola con quello che in quel luogo misero del nord-est brasiliano hanno davvero necessità di imparare per crescere: il nostro senso della comunità, la nostra cultura, la



nostra generosità.

È facile staccare un assegno e fare della beneficenza, più difficile è conoscere, avere consapevolezza. Non tutti possono trascorrere un mese e mezzo della propria vita a Santa Helena e rendersi conto che anche qui "ci sono cuori che battono". Ci si può incontrare nei pensieri, nel mare aperto della nostra sensibilità e della nostra coscienza. Per chi ci crede, un luogo di sicuro incontro con il nostro fratello più povero potrebbe essere la preghiera.

Vi lascio queste righe di una lettera con cui un amico ha voluto accompagnare la sua piccola offerta alla missione di don Mario. Non si sono mai conosciuti ma, ne sono certo, da qualche parte del proprio *coração* si sono incontrati.

*Egregio don Mario, non La conosco personalmente pur incontrandola ogni giorno insieme a Nostro Signore, in occasione delle mie preghiere mattutine. Seguo il suo pregevolissimo operato sul quindicinale locale diretto dall'amico Mario Lamanuzzi dal quale casualmente ho saputo della visita che costui Le renderà quanto prima. Tramite il medesimo Le invio questa somma. È il modestissimo importo, più rappresentativo che sostanziale (convintissimo: una goccia di acqua nel mare dei bisogni che L'attanaglia) che la mia condizione di umile pensionato mi consente di donare. Insieme al prossimo che Lei sta aiutando Le dico: grazie e che Dio La benedica. Con ammirazione Le porgo tanti auguri e molti deferenti ossequi.*

Per informazioni sulla missione di Santa Helena rivolgersi all'Ufficio Diocesano Missionario, via Beltrani, 9 - 70059 Trani - tel. 0883 58 34 98. Per le offerte: conto corrente postale n. 16519704.

# Annunziare la Buona Novella io voglio che il mio aiuto non manchi!

Con il mese di settembre è ripresa a pieno ritmo anche la sensibilizzazione del sostegno economico alla Chiesa. Il 24 novembre la giornata di sensibilizzazione.

**S**iamo alla vigilia di un periodo davvero importante per le offerte a favore dei sacerdoti.

Un periodo che sarà contrassegnato da appuntamenti come la Giornata nazionale del prossimo 24 novembre in cui, durante le messe domenicali, i fedeli ricorderanno il senso della corresponsabilità economica e comunitaria alla missione della Chiesa e il valore del dono dei sacerdoti.

Esso racchiude, infatti molteplici significati: il sentimento di appartenenza alla Chiesa, la condivisione, la corresponsabilità nei confronti di tutti i sacerdoti, la partecipazione al loro impegno missionario (che è, sia pure in forme diverse, anche il nostro), l'aiuto

alle comunità ecclesiali più piccole, le quali non potrebbero sostenere da sole il loro sacerdote, e infine l'affetto e la riconoscenza nei confronti di chi, ogni giorno, spezza per noi il Pane della Parola e della Vita.

Ecco perché viene richiesta una maggiore attenzione, da parte dei fedeli, alle offerte volontarie: si liberano, così, risorse dell'otto per mille che possono essere più opportunamente utilizzate a favore della carità ed alle attività di evangelizzazione.

Dal prospetto è facile rilevare l'esiguità del numero degli offerenti (ai quali va peraltro la riconoscenza e l'apprezzamento più convinto per la grande sensibilità dimostrata) in rapporto alla popolazione dell'intera Diocesi.

In particolare:

- c'è una sola offerta per ogni 634 abitanti;
- se dividessimo la cifra (in vecchie lire) raccolta nel 2001 per gli abitanti della Diocesi avremmo un contributo di sole 170,71 lire a testa;
- non abbiamo mai superato la quota di 500 offerte!

Non v'è dubbio che dobbiamo darci da fare per migliorare la situazione: è necessario uno sforzo di tutti per realizzare un progetto, peraltro nemmeno troppo ambizioso: il raddoppio delle offerte volontarie.

È un po' più facile del miracolo della moltiplicazione dei pani: basta fare un'offerta ed invitare un parente od un amico a fare altrettanto.

Coraggio, proviamoci. L'importante non è tanto l'entità del contributo volontario quanto la nostra partecipazione alla vita stessa della Chiesa.

È quanto afferma sull'argomento il sociologo Luca Diotallevi: "Le offerte per il sostentamento dei sacerdoti sono così forti che ricordano il mistero stesso della Chiesa della nostra appartenenza, grazie al battesimo, alla Chiesa. E sostenere il servizio pastorale svolto da tutti i preti diocesani, significa sostenere il ministero più generale e proprio della Chiesa: annunciare la Buona Novella".



Comune	Offerte 2000	Importi 2000	Offerte 2001	Importi 2001	Variazione % offerte	Variazione % importi
Barletta	149	21.850.071	178	21.509.539	19,46	- 1,56
Bisceglie	50	6.278.588	63	6.643.439	26,00	5,81
Corato	71	6.391.000	68	7.646.930	-4,23	- 8,87
Margherita di Savoia	17	1.325.009	15	1.291.453	-11,76	- 2,53
San Ferdinando di Puglia	4	140.012	9	565.023	125,00	303,55
Trani	98	12.622.912	92	9.999.847	- 6,12	- 20,78
Trinitapoli	12	939.962	22	729.896	83,33	- 22,35
<b>Diocesi</b>	<b>401</b>	<b>51.547.554</b>	<b>447</b>	<b>48.386.129</b>	<b>11,47</b>	<b>-6,13</b>

Comune	Abitanti	Offerte	Un'offerta ogni abitante	Totale offerta (in £.)	Per ogni abitante (in £.)
Barletta	91.904	178	516	21.509.539	234,04
Bisceglie	50.937	63	809	6.643.439	130,42
Corato	45.214	68	665	7.646.930	169,12
Margherita di Savoia	12.849	15	857	1.291.453	100,51
San Ferdinando di Puglia	14.351	9	1595	565.023	39,37
Trani	53.732	92	584	9.999.847	186,10
Trinitapoli	14.447	22	657	729.896	50,52
<b>Diocesi</b>	<b>283.434</b>	<b>447</b>	<b>634</b>	<b>48.386.129</b>	<b>170,71</b>

**Foto  
evento**

# Le ordinazioni di don Gennaro e don Sandro



Barletta, 26 ottobre 2002  
Parrocchia San Benedetto, don Gennaro Dicorato durante il rito di ordinazione (Linea Foto, Barletta)



Barletta,  
27 ottobre 2002  
Parrocchia San Benedetto, don Gennaro durante la sua prima messa (Linea Foto, Barletta)



Basilica Santa Maria Maggiore- Barletta, 31 ottobre 2002, foto di gruppo: da sinistra, diac. Gaetano Lops (sarà ordinato presbitero il 7 dicembre 2002,), don Gennaro Dicorato, don Sandro Farano, mons. Giovan Battista Pichierri, don Gabriele Di Paola (ordinato il 23 settembre 2002) e don Mauro Dibenedetto (Liena Foto, Barletta)



Barletta, 31 ottobre 2002 - Basilica Santa Maria Maggiore, don Sandro Farano durante il rito di ordinazione (Linea Foto, Barletta)



Barletta, 1 novembre 2002 - Parrocchia Sant'Agostino, don Sandro durante la sua prima messa (Linea Foto, Barletta)

# "STRUMENTI MUSICALI NELLA LITURGIA"

*Convegno internazionale di Universa Laus a Lyon*

Dal 19 al 23 agosto si è svolto l'annuale incontro di *Universa Laus* nella seconda città più popolosa di Francia, dopo Parigi, famosa anche per aver ospitato diversi Concili. Di questi, quelli del 1245 e del 1274 furono ecumenici.

*Universa Laus* è un gruppo internazionale, nato ufficialmente nel 1966, che ha come oggetto di studio la musica nella liturgia. Il gruppo accoglie tra i suoi membri alcuni dei migliori musicisti, compositori, musicologi, poeti, liturgisti

ed animatori del canto liturgico a livello internazionale: basti citare i nomi di Eugenio Costa, Joseph Gelineau, Paul Inwood, Gianfranco e Paolo Iotti, Felice Rainoldi, Didier Rimaud, Paolo Rimoldi, Giovanni Maria Rossi.

Nel corso delle giornate si sono susseguiti alcuni interventi volti ad approfondire le tematiche oggetto di studio.

Il giorno 20, Andrea Grillo - professore di Teologia sacramentaria e di Liturgia presso il Pontificio Istituto S. Anselmo di Roma e presso l'Istituto di Liturgia Pastorale S. Giustina di Padova - ha trattato il tema "Gli strumenti nella liturgia. Musica strumentale, liturgia strumentalizzata e dignità delle 'diverse mediazioni' all'interno del rito cristiano". Senza dubbio la relazione del prof. Grillo si è rivelata la più ricca di suggestioni. Nello stesso giorno Serge Kerrien - diacono e responsabile nazionale in Francia per la musica liturgica - ha parlato de "La situazione del canto liturgico in Francia", facendo precedere la sua relazione da alcuni esempi sonori di ciò che viene eseguito, nel paese d'Oltralpe, durante i riti liturgici.

Il giorno successivo ha visto l'intervento dell'organista olandese Ton van Eck con la sua relazione su "La musica strumentale nella liturgia cristiana: sintesi storica globale e analitica". Nel pomeriggio è seguita una visita all'Abbazia cistercense di Ambronay, ormai patrimonio dello stato francese. Nella splendida abbazia gotica i convegnisti hanno potuto ascoltare il concerto di musica antica e

contemporanea di Anne Quentin (voce) e Eric Quentin (violino). In serata l'assemblea dei membri ha proceduto alla elezione dei membri del *Præsidium* nel quale sono risultati eletti per un triennio la canadese Hélène Dugal, l'olandese Siem Groot e l'italiano Paolo Rimoldi.

Il 23 agosto il francese Bernard Fort - compositore e docente di musica acusmatica - ha relazionato sul tema "Acustica/Ascolto". Il pomeriggio ha visto il gruppo impegnato nella celebrazione della liturgia eucaristica presieduta da S.E. Mons. Maurice Fréchar, Arcivescovo di Auch e responsabile della Commissione episcopale francese per la liturgia e la musica liturgica. La celebrazione - che è risultata essere in perfetto equilibrio tra rispetto del bisogno di preghiera e sperimentazione - è stata animata musicalmente dal gruppo francofono.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla presentazione del nuovo *Præsidium* agli intervenuti e all'illustrazione del convegno del prossimo anno che si terrà a Gazzada (VA - Italia) e che sarà l'occasione per presentare ufficialmente il documento *Universa Laus II*, dopo oltre vent'anni dall'uscita del primo, il quale era stato pubblicato con il titolo "*Musica/Liturgia/Cultura*".

L'incontro si è concluso con una celebrazione della Parola multilingue, animata dal gruppo linguistico italiano.

*Vincenzo Lavarra*



*Un momento della celebrazione eucaristica presieduta da mons. Fréchar (Foto V. Lavarra)*



*Il gruppo "Italfono" durante la visita all'Abbazia di Ambronay (Foto V. Lavarra)*

# Luisa Piccarreta, Serva di Dio e della Divina Volontà



*Un convegno internazionale ha messo in rilievo la figura della mistica coratina.*

□

Luisa Piccarreta, nel corso della sua vita schiva e riservata, non ha potuto nascondere i fenomeni straordinari che s'incrementavano intorno a lei. Eppure, è stata per sessanta anni in un letto, con sofferenze fisiche, morali e spirituali, con la guida di diversi direttori spirituali come il Beato P. Annibale Maria Di Francia, fondatore dei Padri Rogazionisti,

Ha vissuto nella sua casa, sita a Corato in Via Nazario Sauro, mettendo per iscritto tutto ciò che il Signore le andava rivelando sin dal 1899, sotto la guida di don Gennaro Di Gennaro, confessore nominato dal vescovo dell'epoca Monsignor Tommaso De Stefano. Luisa Piccarreta non era una "teologa", ma una mistica. Era un'illettrata, ma ha prodotto varie Opere, compilate in quaranta anni di relazione mistica con Cristo, nei quali si può certamente comprendere l'azione di Dio in lei. Per comprendere meglio la figura di Luisa Piccarreta (vedi anche la nota biografica nel box), molto nota soprattutto all'estero, specie negli Stati Uniti, si è tenuto a Corato il 10 ottobre '02 un convegno internazionale presso l'Oasi di Nazareth, organizzato dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth. Nel corso della giornata si sono alternati vari relatori per mettere in rilievo la figura di Luisa Piccarreta. L'Arcivescovo Monsignor Giovan Battista Pichierri, ha salutato gli intervenuti ed ha tenuto una catechesi sul tema: *"La volontà di Dio nella Bibbia"*; don Sabino Lattanzio, postulatore diocesano della Causa di beatificazione, ha relazionato sulla figura di Luisa Piccarreta; don Pablo Martin, profondo conoscitore degli scritti della mistica coratina, ha evidenziato i principali aspetti della spiritualità della veggente; i lavori sono stati coordinati da Mons. Savino Giannotti, Vicario Generale. Nel corso della giornata si è evidenziato che il ruolo di Luisa era for-

temente radicato nell'antico adagio patristico che recita: *"Ubi Ecclesia, ibi Christus"*, per questo volle sempre stare con la Chiesa, per la Chiesa e nella Chiesa. Per questo motivo, i vari arcivescovi che si sono succeduti nel tempo, non hanno mai dubitato sulla sua religiosità. *"Luisa la santa"*, così, era soprannominata dal popolo. È stata la grande messaggera della Volontà di Dio (il suo motto, infatti, era: *"In Voluntate Deo: Deo gratias"*); e la sua grandezza è stata nel fatto che non si è mai ribellata a questa volontà, specie quando l'ha voluta crocifissa in un letto ed anche da forti prove morali e spirituali, vivendo con Cristo, fino in fondo, la Volontà del Padre. L'impegno attuale per favorire la causa di beatificazione della Serva di Dio e di tutta la Comunità, consiste nella prepara-

zione della "edizione tipica" dei diari e di tutti gli scritti, editi ed inediti per poter meglio valutare la ricchezza e lo spessore spirituale di Luisa Piccarreta.

Il Postulatore della causa è impegnato nella raccolta delle testimonianze e di quanto è necessario per il compimento del processo diocesano della causa di beatificazione di Luisa, considerando le sue virtù.

La commissione Diocesana della causa della *"Serva di Dio Luisa Piccarreta"* coadiuva il postulatore per quanto riguarda le relazioni tra i Vescovi che sono impegnati a guidare i vari gruppi di preghiera che si interessano della spiritualità del Divin Volere.

Giuseppe Faretra

## Profilo Biografico

- 1865** Luisa Piccarreta nacque, il 23 aprile, domenica, in Corato (BA), da Vito Nicola e Tarantino Rosa, i quali ebbero cinque figlie: Maria, Rachele, Filomena, Luisa ed Angela.  
Dopo poche ore dalla nascita di Luisa, il padre l'avvolse in una coperta e la condusse nella Chiesa Madre per il battesimo. La madre non aveva subito il travaglio del parto, la sua nascita fu indolore.
- 1872** Ricevette Gesù Eucaristico la Domenica *in Albis* e nello stesso giorno le fu amministrato il sacramento della Cresima, da mons. Giuseppe Bianchi Dottula, arcivescovo di Trani.
- 1883** All'età di diciotto anni, vede dal balcone della sua casa Gesù curvo sotto la croce che le dice *"Anima, aiutami!"*. Da quel momento, anima solitaria, visse in continua unione dei patimenti ineffabili del suo Sposo Divino.
- 1888** Diventa Figlia di Maria e Terziaria Domenicana col nome di Suor Maddalena.  
**1885-1947** Anima eletta, serafica sposa di Cristo, umile e pia, dotata da Dio di doni straordinari, vittima innocente, parafulmine della Divina Giustizia, nei sessantadue ininterrotti anni di letto fu Aralda del Regno della Divina Volontà.
- 4 marzo 1947** Piena di patimenti, muore.  
**7 marzo 1947** I resti mortali rimasero per quattro giorni alla venerazione del popolo coratino e la salma fu portata a spalla accompagnata da tutto il Capitolo e fu riposta nella cappella gentilizia della famiglia Calvi.
- 3 luglio 1963** I resti mortali furono tumulati nella Parrocchia di Santa Maria Greca.  
**20 novembre 1994** Festa di Cristo Re: Monsignor Carmelo Cassati in Chiesa Matrice apre ufficialmente il processo di beatificazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta.

G.F.



# Serenità e gioia quando il Signore chiama

## Il Messaggio di Mons. Giovan Battista Pichierri in occasione della **Giornata del Seminario Arcidiocesano**

Trani, 8 dicembre 2002

**C**OMPITO  
 la Giornata del Seminario Arcidiocesano è un momento di confronto e di crescita per tutti i sacerdoti della diocesi. È un'occasione per riflettere insieme sui temi della vita sacerdotale e per condividere le esperienze e le difficoltà che ci sono. In questa giornata abbiamo avuto il piacere di ascoltare il messaggio di Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, che ha parlato con franchezza e con serenità di questi temi. Il suo messaggio è stato molto chiaro e molto concreto. Ci ha ricordato che il sacerdozio è un dono di Dio che deve essere accettato con serenità e gioia. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un testimone della fede e della carità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un pastore che si occupa di ogni singolo fedele. Il suo messaggio è stato molto importante e molto attuale. Ci ha dato molte spunti di riflessione e di azione. Ci ha ricordato che il sacerdozio è un cammino di discernimento vocazionale. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di Dio che ama Dio e ama i suoi fratelli. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di pace e di giustizia. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di speranza e di fede. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di amore e di carità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di servizio e di sacrificio. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di umiltà e di modestia. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di purezza e di castità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di forza e di coraggio. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di pazienza e di gentilezza. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di misericordia e di compassione. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di verità e di integrità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di libertà e di responsabilità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di amore e di carità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di serenità e di gioia. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di pace e di giustizia. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di speranza e di fede. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di amore e di carità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di servizio e di sacrificio. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di umiltà e di modestia. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di purezza e di castità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di forza e di coraggio. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di pazienza e di gentilezza. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di misericordia e di compassione. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di verità e di integrità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di libertà e di responsabilità. Ci ha ricordato che il sacerdote deve essere un uomo di amore e di carità.

(segue a pag. 30)



Bisceglie, Seminario arcidiocesano. In seconda fila i ragazzi che vi sono ospitati per effettuare un cammino di discernimento vocazionale. In prima fila don Giovanni Masciullo (coadiutore sullo studio dei ragazzi), don Vincenzo Misuriello (direttore del CDV), don Matteo Martire ( Rettore del Seminario), mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, mons. Michele Morelli (Parroco di Sant'Agostino in Barletta).

proprietà degli scritti di Luisa Piccarreta, da lui acquistati dagli eredi della stessa Luisa con scrittura privata, valida a tutti gli effetti di legge.

Le conclusioni operative del Convegno sono:

1. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

2. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

3. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

4. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

5. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

6. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

7. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

8. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore. Le conclusioni operative del Convegno sono: Luisa, pubblicate e non pubblicate. Le editrici o gruppi editoriali che si occupano di queste opere, sono pregati di pubblicarle in un volume unico, con un titolo che sia significativo e che sia in grado di attirare l'attenzione del lettore.

Il Postulatore  
Sac. Sabino Lattanzio

Il Vicario Generale  
Mons. Savino Giannotti

(segue da pag. 29)

preghiera e con ogni impegno perché non le manchi il sostegno e l'affetto della famiglia.

Cari giovani, se il Signore vi chiama alla vita presbiterale, siate sereni e gioiosi nel corrispondervi, e adoperatevi ad intraprendere il cammino di discernimento vocazionale nella prospettiva felice di giungere alla meta, che diventa inizio del vostro essere ed agire in Gesù Cristo, unico sommo eterno sacerdote, a servizio del popolo santo di Dio.

Mi piace comunicarvi, con gran riconoscenza al Signore, il quadro vocazionale della nostra Arcidiocesi: 23 giovani in Seminario maggiore e 15 adolescenti in Seminario minore. I Seminaristi provengono dalle parrocchie:

- S. Agostino, Spirito Santo, Santo Sepolcro, S. Giacomo, Buon Pastore, S. Maria degli Angeli, S. Nicola, S. Paolo, Cuore Immacolato, in Barletta.
- Angeli Custodi, in Trani.
- S. Lorenzo, S. Maria della Misericordia, in Bisceglie.
- S. Giuseppe, Incoronata, in Corato.
- SS. Salvatore, Ausiliatrice, in Margherita di Savoia.
- Immacolata, in Trinitapoli.

Oltre a questi, gli educatori del Seminario minore seguono circa 25 ragazzi di scuola media del gruppo "Se vuoi" e alcuni giovani nel percorso del gruppo "Levi".

Chiedo a tutti, per il nostro Seminario, innanzitutto, la preghiera per i Seminaristi che sono in cammino e per le vocazioni alla vita presbiterale. Di incalcolabile valore spirituale è l'iniziativa del monastero invisibile, promossa dalla Commissione pastorale diocesana per le vocazioni. Coinvolge più di 300 persone da ogni parte dell'Arcidiocesi nella preghiera vocazionale quotidiana. Auspicio che questo numero d'oranti vocazionali cresca in ogni Città dell'Arcidiocesi.

Ora, oso chiedere il sostegno economico per sovvenire alle necessità materiali del Seminario. I Seminaristi in genere provengono da famiglie povere e richiedono, di conseguenza, di essere soccorsi. Stendo, pertanto, la mano perché mi sia data la possibilità di venire incontro ad ogni necessità materiale del nostro Seminario, luogo di formazione dei futuri preti, che deve stare in cuore di tutti.

Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete dato e vi benedico insieme con tutto il presbiterio diocesano, invocandovi la protezione e l'intercessione della Santa Famiglia di Nazareth.

Trani, solennità dell'Immacolata 2002

Giovan Battista Pichierri

### Riepilogo delle offerte raccolte in occasione della Giornata 2001-2002

TRANI	7.471.500	3.858,71
BARLETTA	11.495.000	5.936,67
BISCEGLIE	5.800.000	2.995,45
CORATO	3.643.052	1.881,48
MARGHERITA DI SAVOIA	1.630.000	841,82
TRINITAPOLI	1.800.000	929,62
SAN FERDINANDO	1.300.000	671,39
<b>TOTALE</b>	<b>£. 33.139.552</b>	<b>€ 17.115,15</b>

## L'esperienza estiva dei seminaristi dell'Arcidiocesi in Grecia

*Fatti, temi e spunti di riflessione a margine  
di un'esperienza forte, originale ed avvincente*

**È** un'impresa davvero davvero ardua dover condensare in poche righe, quali quelle a disposizione per un articolo di giornale, tutta la ricchezza, la straordinaria originalità e la bellezza (nel senso più vasto e complessivo che questo termine può assumere) di un'esperienza all'insegna della santità e del dialogo ecumenico quale quella vissuta da noi seminaristi dell'Arcidiocesi in Grecia nella settimana dal 30 Giugno al 6 luglio 2002. Ed è forse questo il modo migliore per poter correttamente qualificare quest'esperienza un'esperienza forte, originale ed avvincente all'insegna della santità e protesa verso la sempre migliore e più profonda ricerca e sperimentazione di un fruttuoso dialogo ecumenico, che in questo caso ha avuto quali interlocutori privilegiati i nostri fratelli della Chiesa d'oriente e, in particolare, della Chiesa Ortodossa Greca.

Alla nostra partenza, avvenuta il giorno 30 Giugno alle ore 20:00 dal porto di Brindisi, erano davvero tanti gli interrogativi e le incognite che gravavano sul viaggio: ci si chiedeva come saremmo stati accolti, quali impressioni avrebbe suscitato la presenza, in terra greca, di una così massiccia rappresentanza di clero e seminaristi della Chiesa Cattolica Romana<sup>1</sup>, quale ricchezza avremmo potuto recepire e fare nostra dall'incontro con i nostri fratelli ortodossi (da cui, tutto sommato, ben poco ci divide, specie a livello teologico), con quali problemi, difficoltà e questioni ancora non pienamente risolte, in relazione al catamino di progressivo incontro fra le due grandi anime della Chiesa, saremmo venuti a contatto. Interrogativi pressanti, certo: in molti casi, forse, persino più grandi di noi e non pienamente consapevolizzati nel loro significato e nelle loro valenze ultime. Ma si tratta pur sempre di interrogativi che dei giovani in formazione per il ministero presbiterale non possono rinunciare a porsi, dato che fanno parte integrante della formazione dei futuri presbiteri così come concepita ed attuata dal Concilio Vaticano II: un Concilio che, come ben noto, fra i suoi molteplici meriti ha avuto anche quello di fare propria, in maniera consona ai nostri tempi, l'istanza ecumenica, consistente nel ristabilimento dell'unità di fede fra le confessioni cristiane, pur nella diversità delle tradizioni e dei contesti culturali che competono ad ogni confessione specifica. Com'è noto, questo problema dell'unità dei cristiani ha il suo fondamento nello stesso Vangelo e proprio in Gesù e considerano come una delle necessità più urgenti e provocatorie anche per la preghiera stessa (cfr. GV 17, 20-21).

Ma, al di là di tutti gli interrogativi e le questioni di una certa complessità e di un certo spessore storico-teologico, restava comunque la curiosità per una delle civiltà e delle culture più grandi e vitali che la storia avesse mai conosciuto: ed anche questa curiosità (oltre ai summenzionati interrogativi) contribuiva ad alimentare il clima di goliardia che si respirava a bordo della nave al momento della partenza.

Una volta giunti al "CENTRO CONFERENZE" della metropoli di Levadhia<sup>2</sup>, dove siamo stati ospiti del metropolita HIERONIMO, ci hanno



S. Nicola il Pellegrino, nato a Stiro in Grecia (1075-1094), Patrono di Trani e dell'Arcidiocesi

attesi giorni di eccezionale crescita e profondo coinvolgimento sotto tutti i punti di vista: spirituale, morale, culturale e squisitamente umano. Ciò è stato possibile in primo luogo grazie soprattutto all'efficace e premuroso lavoro di organizzazione del rettore del nostro Seminario diocesano, Don Matteo Martire; poi, alla grande ospitalità e vigile attenzione alle nostre esigenze da parte dei nostri amici Greci, e al sapiente itinerario di preghiera e crescita nello spirito impostato dal nostro Arcivescovo Mons. Pichierrri, che ha voluto assegnare un tema conduttore ad ogni singolo giorno. In particolare, i temi scelti sono stati i seguenti: conversione (1 luglio), ascolto (2 luglio), unità (3 luglio), preghiera e fraternità (4 luglio), ringraziamento (5 luglio). Ciascuno di questi giorni, poi, singolarmente preso, ha avuto i suoi momenti forti.

Il giorno 2 luglio, dedicato all'ascolto, ci sono stati due eventi particolarmente intensi. Il primo stato senza dubbio la visita alla città di Delfi, durante la quale ci si è realmente potuti "immergere" e pone all'ascolto della gloriosa civiltà scultorea ed architettonica greca, soprattutto grazie all'erudita guida di don Giovanni Masciullo che non ci ha mai lasciati privi della sua grande preparazione culturale, coniugandola mirabilmente con uno stile comunicativo semplice ed im-

mediato. In serata, alle ore 21:00, c'è stata la cena offerta dal sindaco di Distomo, Joannis Pátros, alla quale erano presenti il presidente e i consiglieri dell'associazione S. Nicola il Pellegrino di Stiri. Durante questa cena si è parlato di vari argomenti: rapporti Chiesa ortodossa-Stato, impegno comune di Italia e Grecia all'interno dell'Unione Europea, storia dell'eccidio di Distomo, storia di S. Nicolino, lavoro e disoccupazione. Ma i giorni più intensi sono stati senza dubbio i due successivi, mercoledì 3 luglio, giorno dedicato all'unità, e giovedì 4, dedicato alla preghiera ed alla fraternità.

Mercoledì, c'è stato dapprima, alle ore 11:00, presso il Comune di Distomo, l'incontro ufficiale fra il Sindaco ed i consiglieri comunali della città e il nostro Arcivescovo con i sacerdoti. Dopo un fraterno saluto, c'è stato lo scambio dei doni: il Sindaco di Distomo ha infatti regalato all'Arcivescovo un ramo d'ulivo dorato e ai sacerdoti il libro sull'eccidio di Distomo. Da parte nostra, sono state offerte le foto della città di Trani, specie quelle della Cattedrale, con in più alcuni prodotti tipici delle nostre terre: moscato di Trani, sale ed altri prodotti tipici di Margherita di Savoia.

Poi, ci si è recati al monastero ortodosso di OSSIOS- LUKAS, dove siamo stati fraternamente accolti da P. Giorgio, il primo priore del monastero, con il quale abbiamo discusso circa il monastero, la vita monastica e le vocazioni. Dopo una breve visita alla Basilica attigua al monastero stesso, alle ore 14:00 ci siamo recati a pranzo (il pranzo era offerto da P. Giorgio) al quale erano presenti anche il metropolita Hieronimo e il sindaco di Distomo. La cosa più bella del pranzo è stato proprio il fatto di vedere due Vescovi, uno cattolico e l'altro ortodosso, chiamarsi "fratelli", parlarsi, confidarsi, interrogarsi sui medesimi problemi. C'è stato uno scambio di doni: noi abbiamo donato i già citati

prodotti tipici delle nostre terre; in cambio, Hieronimo ha donato delle icone e delle bustine di incenso orientale. Nel pomeriggio, siamo ritornati ad OSSIOS- LUKAS per un caffè "non greco" offerto ancora da P. Giorgio, ed una risonanza tra noi ragazzi in cui sono stati manifestati sentimenti di sincero apprezzamento e gratitudine per l'ospitalità, la disponibilità e l'essenzialità dei nostri fratelli ortodossi.

La giornata si conclude con l'incontro, ad Aspra-Spithia, con P. Michele, sacerdote gesuita e la sua comunità cattolica romana. Dopo essersi velocemente presentato a noi ragazzi, P. Michele ha parlato della Chiesa Ortodossa, mettendo in evidenza determinati atteggiamenti che non favoriscono un dialogo sincero e proficuo e denunciando vari problemi: la nazionalità (secondo gli Ortodossi, infatti il "vero greco" è di religione ortodossa, non cattolica), la lingua liturgica (infatti, il rito cattolico è tradotto in greco moderno ed anche per questo attrae gente, mentre il rito bizantino continua a restare in greco antico), la libertà religiosa (che la Chiesa Ortodossa tenderebbe a soffocare).

Giovedì, è stato il grande giorno della visita ad Atene, Qui, tre sono stati gli eventi importanti: la visita all'Arcivescovo cattolico della città Fòscolos, quella al Metropolita ortodosso Christòdoulos e il giro turistico all'Acropoli di Atene.

L'Arcivescovo Fòscolos ci ha parlato della situazione molto difficile della Chiesa Cattolica Romana in Grecia e della difficoltà, nella prassi quotidiana, del dialogo con gli Ortodossi. Tante volte, a detta dell'Arcivescovo, ci sarebbe solo un'amicizia personale, ma il gelo a livello ufficiale, in quanto gli Ortodossi considerano come traditori i Greci convertiti al Cattolicesimo Romano. Anche i rapporti fra Chiesa Romana e Stato non sono molto facili, sebbene sembri che ci siano stati alcuni piccoli passi avanti specie in relazione a determinati sgravi fiscali, prima concessi unicamente alla Chiesa Ortodossa.

Dopo aver salutato Fòscolos, ci siamo recati da Christòdoulos, introdotti da P. Gabriele, un monaco di Levadhia messo da Hieronimo a nostra disposizione come interprete in quanto aveva studiato in Italia. Christòdoulos ci ha cordialmente salutati ed accolti con disponibilità e generosità, mostrando il suo apprezzamento per la ricchezza vocazionale della nostra Arcidiocesi. Si discute anche con lui di vari problemi: rapporti con lo Stato, secolarizzazione, crisi delle vocazioni, unità. Egli propone la via della santità come via migliore per il raggiungimento della comunione fra le due Chiese e promette di venire a Trani e di fare tutto il possibile, in qualità di presidente del S. Sinodo della Chiesa Ortodossa Greca, per accontentare la nostra richiesta di riconoscimento della santità di S. Nicolino anche nella Chiesa Ortodossa.

La giornata ad Atene si conclude con la visita all'Acropoli. In serata al "CENTRO CONFERENZE", viviamo un'ultima serata di fraternità con Hieronimo e P. Gabriele, cenando assieme ed intrattenendoci dopo cena in una conversazione molto fraterna in cui Hieronimo ha risposto a tutte le nostre domande.

Infine venerdì 5, dopo una breve visita, in mattinata, a Levadhia, c'è stato l'imbarco a Patrasso alle 19:15 e la partenza alla volta di Brindisi alle 20:00 (ora greca, le 21:00 in Italia).

Concludendo, si può tranquillamente affermare che l'esperienza di campo scuola diocesano in Grecia si configura come un'esperienza di cristianità, "cattolicità" e spiritualità. Cristianità: in quanto abbiamo respirato "a pieni polmoni", ossia nella pienezza, che cosa possa significare "essere cristiani" e quale ricchezza antropologica, culturale, spirituale ed assiologica sia racchiusa nella nostra unica fede. "Cattolicità": il termine è volutamente virgolettato, in quanto non è usato nel comune senso confessionale, ma in senso teologico va dunque inteso nel senso di "universale". Sì, attraverso quest'esperienza abbiamo potuto materialmente prendere atto dell'universalità del messaggio di Cristo e di colei che ha il compito di annunciarlo e trasmetterlo, la Chiesa.

(segue a pag. 32)

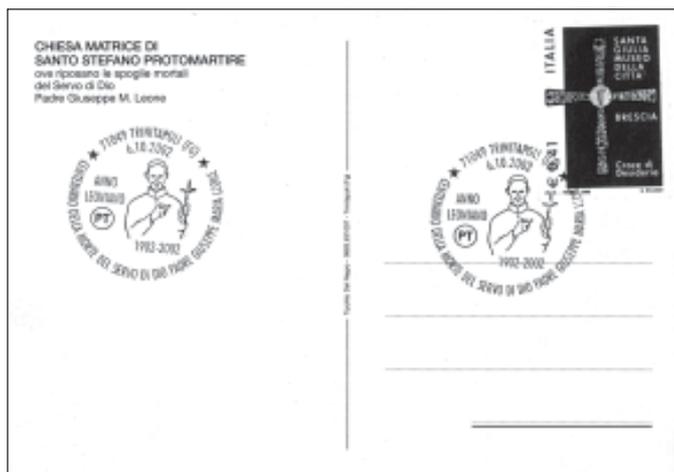
Per collezionisti filatelici, e non solo...

## Annullo postale per PADRE LEONE

Continua a crescere l'attenzione attorno alla figura del Padre redentorista Giuseppe Maria LEONE, Servo di Dio, nato a Trinitapoli

Dopo la biografia di Domenico Lamura "Il Cenciolo pagatore", uscita in ristampa aggiornata un po' d'anni fa, e lo studio di una piccola parte del suo ricco epistolario contenuta nel volumetto "Lettere dal Cielo" di Matteo de Musso, nonché una serie molto lunga di articoli apparsi su tanti giornali, a tiratura locale, regionale e nazionale, oggi l'eco della fama di santità di Padre Leone, proclamata subito dopo la morte tra gli altri da uno dei suoi figli spirituali, il Beato Bartolo Longo, ora viaggia anche per il tramite di annullo postale concesso dalle Poste Italiane in occasione delle celebrazioni indette per il 1° Centenario della morte del Padre liguorino ed in uso presso l'Ufficio Postale distaccato istituito presso la Chiesa Matrice di S. Stefano Protomartire domenica 6 ottobre 2002.

Al centro dell'annullo circolare campeggia, abbozzato al tratto, il Padre a mezzo busto mentre regge con la mano sinistra



il crocifisso e con la destra attira su di Lui l'attenzione. È lo stesso, identico ritratto presente nelle Parrocchie locali e diffuso a piene mani tra i trinitapolesi suoi devoti e tra quanti chiedono un'immagine aderente alla sua spiritualità; ma che non si distacca, poi, da quella che è la più tipica raffigurazione della Congregazione dei Padri Redentoristi, di cui il nostro Padre fu membro esemplare e figlio umilissimo di S. Alfonso de' Liguori, fondatore della stessa. Accanto ad essa la scritta 6. 10. 2002 ANNO LEONIANO PT - 1902 2002.

Tutt'intorno, come si può leggere, campeggia la scritta: ☆ 71049 TRINITAPOLI (FG) ☆ CENTENARIO DELLA MORTE DEL SERVO DI DIO PADRE GIUSEPPE MARIA LEONE.

Enorme è stato naturalmente l'entusiasmo che l'iniziativa ha suscitato, nella cittadina e nel circondario. Richieste di cartoline approntate per l'occasione, recanti il timbro speciale, ricercato dai collezionisti di filatelia, stanno pervenendo da tutte le parti della Diocesi (Trani-Bisceglie-Barletta-Nazareth) e dall'Italia tutta, in particolare da quei luoghi in cui i trinitapolesi hanno saputo e voluto recare con sé l'affetto per quel loro concittadino, per il quale, tra l'altro, auspicano un'immediata ripresa dell'iter del Processo di Beatificazione, per giungere un giorno alla gioia dell'elevazione del Padre alla gloria degli altari.

Certo il cammino in tal senso è ancora lungo e complesso, ma contagiati dall'entusiasmo della recente canonizzazione di Padre Pio e grazie alla ritrovata unitarietà d'intenti, non è difficile pensare che una speranza in tal senso si possa pure coltivare.

Matteo de Musso

(segue da pag. 31)

Spiritualità: la ricchezza e la tendenza fortemente ieratica della liturgia e delle azioni cultiche orientali possono aiutare noi Occidentali a recuperare il senso ed il gusto per il mistero di Dio che pervade e permea di sé tutta la nostra esistenza, iniziandoci così ad una liturgia e ad una catechesi di carattere marcatamente mistagogico.

Senza altro, S. Nicolino ha aperto una breccia per un possibile e definitivo ristabilimento della comunione di fede fra le due Chiese: a noi non resta che affidarci alla sua intercessione potente affinché la potenza del Signore, che può realizzare nella preghiera intensa anche ciò che i limiti e le fragilità umane osano né chiedere né sperare, trasformi questa "breccia" in una strada larga e spaziosa che conduca ben presto, pur nella eterogeneità delle tradizioni religiose, antropologiche e culturali, ad una comunione definitiva fra i due "grandi polmoni" della Cristianità.

Michele Sciotti, III Anno

<sup>1</sup> Infatti si era all'incirca in cinquanta persone fra sacerdoti e seminaristi, più l'Arcivescovo: una presenza di ciao, dunque, abbastanza consistente!

<sup>2</sup> È la diocesi ortodossa di cui fa parte il comune di Distomo, del quale è frazione la cittadina di Stiri, paese natale di S. Nicolino.

# Mons. Hilarion Capucci al Festival dei Popoli Mediterranei di Bisceglie

L'Arcivescovo greco-melkita presiede una Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Basilica Concattedrale

**I**l Festival dei Popoli Mediterranei, nella sua edizione 2002 (17-25 agosto), ha voluto ancora una volta, dedicare una serata all'incontro tra mondo cattolico occidentale e chiese orientali. Il personaggio ospitato quest'anno è una figura di spicco del popolo arabo-palestinese di Terra Santa: l'Arcivescovo greco-cattolico Sua Ecc. Rev.ma Mons. Hilarion Capucci, dell'Ordine Basiliano Aleppino dei Melkiti, già Vicario Patriarcale melkita di Gerusalemme, Protosincello di Gerusalemme dei Greco-Melkiti, grande interprete dello spirito di giustizia e di pace che anima tutti gli uomini di buona volontà, e simbolo di dialogo tra le religioni.

Domenica 18 agosto, in una Basilica Concattedrale di San Pietro Apostolo piena fino all'inverosimile, mons. Capucci ha presieduto una Solenne Concelebrazione Eucaristica; hanno concelebrato l'Arcidiacono del Capitolo Concattedrale, mons. Giuseppe Di Buduo, e il rettore della Basilica Concattedrale, don Andrea Mastrototaro. Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco, avv. Francesco Napoletano, il presidente del Consiglio Comunale, prof. Luigi De Pinto, il City Manager del Comune, dott. Pasquale D'Addato, e il benemerito curatore dell'evento, sig. Francesco Massimiliano.

*"Non mi sento fra voi straniero - ha esordito nella sua omelia l'ottantenne presule palestinese - ma parte integrante della grande famiglia cattolica. Sono un vescovo orientale cattolico di rito bizantino, e quindi in comunione con il Papa. Siamo membra dello stesso corpo! [...] Dovete sapere che l'Oriente è la culla del cristianesimo; i cristiani sono stati chiamati così per la prima volta in Oriente, e precisamente ad Antiochia. [...] Oggi, purtroppo, la Chiesa madre di Gerusalemme è agonizzante: i cristiani vanno via. Dal 1965, anno in cui io arrivai a Gerusalemme in qualità di vescovo, i cristiani sono diminuiti in maniera vorticosa. Tra 20-25 anni non ci sarà più nessun cristiano in Terra Santa. Questo accade perché i palestinesi sono quotidianamente discriminati dagli israeliani, sono considerati esseri inferiori, e perciò i cristiani preferiscono andare via. Non possiamo rimanere indifferenti a tutto ciò, non possiamo rimanere a guardare. Quello che noi in questo momento, ora, possiamo fare è pregare per i nostri fratelli cristiani di Terra Santa. Quello che sta accadendo in questi giorni è un vero genocidio, una vera carneficina. Preghiamo, quindi, per tutti coloro che soffrono, per i bambini che ogni giorno soffrono e muoiono di fame. Preghiamo anche per la terra di Gesù, affinché torni l'amo-*

*re e l'amicizia, perché Gerusalemme ritorni ad essere la città della pace e mai più della guerra".*

Al termine della Solenne Concelebrazione, alla presenza di mons. Capucci, sono stati processionalmente ricondotti nella cripta i busti dei SS. Martiri patroni Mauro vescovo, Sergio e Pantaleo, fino allora esposti alla pubblica venerazione a margine dei solenni festeggiamenti in loro onore (4-5-6 agosto).

In tarda serata, intorno alle ore 21.30, l'Arcivescovo melkita è stato il protagonista di una conferenza sul tema: *"La pace in Medio Oriente"*, tenutasi presso l'anfiteatro Mediterraneo.

I Melkiti, dall'arabo *Malakī*, traduzione del greco *basilikòs* = 'imperiale' (erano detti così perché fedeli all'imperatore), sono cristiani di rito bizantino e di lingua araba appartenenti ai patriarcati di Antiochia, Gerusalemme e Alessandria, che hanno accettato la dottrina cristologica del Concilio di Calcedonia (451) e sono rimasti in comunione con il patriarcato ortodosso di Costantinopoli. Nel XVII secolo un gruppo di Melkiti ("Greci") ha tuttavia ristabilito l'unità con la Chiesa cattolica romana. La Chiesa Greco-Melkita conta oggi più di un milione di fedeli, di cui 150.000 in Siria. Esistono piccole comunità in Libano, in Giordania ed in Terra Santa, ma la maggioranza è costituita dalla diaspora nei vari paesi d'emigrazione.

L'Arcivescovo Capucci è il simbolo di una realtà ecclesiale che va al di là della Chiesa dei pellegrini e dei turisti: è il simbolo della Chiesa degli arabi. Un vescovo arabo di una Chiesa araba, una Chiesa che condivide con il popolo la sua sofferenza e la sua speranza.

Giuseppe Milone



# Bisceglie: Mons. Piergiorgio Silvano Nesti presiede le celebrazioni in onore di Don Uva e della B.V. Addolorata



Mons. Piergiorgio Silvano Nesti

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Piergiorgio Silvano Nesti, c.p., è intervenuto nei giorni 13-14 e 15 settembre alle celebrazioni del 47° anniversario della morte del Servo di Dio don Pasquale Uva e dell'80° anniversario di Fondazione della Congregazione Religiosa "Ancelle della Divina Provvidenza" e della "Casa della Divina Provvidenza", nonché ai festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria Addolorata, copatrona della città di Bisceglie.

Il settantunenne presule, nativo della cittadina veneta di Marostica, Diocesi di Vicenza, ordinato sacerdote nel 1959, appartiene alla "Congregazione dei Chierici Scalzi della Santa Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo", meglio conosciuti come Passionisti, Ordine religioso fondato nel 1737 ad Orbetello da San Paolo della Croce, toscano, sacerdote e fervente predicatore popolare, con lo scopo di propagare la devozione alla Passione di N.S.G.C. per mezzo di missioni ed altri ministeri; caratteristico è il cuore sormontato da una croce bianca, con la scritta *Jesu Christi Passio*, che essi portano sulla loro tonaca di colore nero. Ordinato vescovo nel 1993, è attualmente Arcivescovo Emerito di Camerino-San Severino Marche, Archidiocesi suffraganea della Sede Metropolitana di Fermo, che ha guidato dal 1993 al 1997, fino a quando, cioè, è stato nominato Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Fondata da papa Sisto V nel 1586 col titolo di *Sancta Congregatio super consultationibus regularium*, attualmente sovrintende al regime, alla disciplina, agli studi, beni, diritti, privilegi: in pratica, alla vita quotidiana di circa due milioni e mezzo di monaci, preti regolari, frati e suore, promuovendo rinnovamenti anche relativi all'abito.

Nella mattinata di venerdì 13, presso la basilica neoromanica di San Giuseppe, all'interno dell'Istituto Ospedaliero "Opera Don Uva", Mons. Nesti ha presieduto una Solenne Concelebrazione Eucaristica, cui ha partecipato: Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, mons. Giuseppe Di Buduo, Arcidiacono Capitolare della Basilica Concattedrale di San Pietro apostolo, don Francesco Dell'Orco, cappellano delle "Ancelle della Divina Provvidenza" di Bisceglie. Presenti anche il sindaco, avv. Francesco Napoletano, il presidente del Consiglio Comunale, prof. Luigi De Pinto, il parlamentare on. Francesco Amoruso, e i consiglieri regionali Giovanni Valente e Sergio Silvestris.

Nella serata di sabato 14, il presule veneto, accompagnato dal signor Francesco Massimiliano - delegato all'evento dalla Commissione Diocesana Feste Patronali -, è stato accolto in Palazzo di Città, dove ha ricevuto il saluto ufficiale del sindaco Napoletano. Le autorità e il prestigioso ospite hanno poi raggiunto in corteo la Concattedrale romanica, dove si è dato inizio ai festeggiamenti in onore della B.V.

Addolorata. Una moltitudine di fedeli, con a capo il loro pastore, l'arcivescovo Pichierri, seguiti dalla Commissione Diocesana Feste Patronali, ha accompagnato processionalmente il quadro della Madonna fino al Teatro Garibaldi, dove la sacra immagine è stata posta sul tradizionale trono. Qui, mons. Nesti, esortato da mons. Pichierri, si è soffermato sui valori del culto alla Vergine Addolorata, facendo risaltare, altresì, tutta la sua gioia nel vedere, e nel toccare con mano, la radicata fede in Cristo del popolo biscegliese e la profonda venerazione verso la Sua Santa Madre.

Domenica 15, memoria della B.V.M. Addolorata, alle ore 10.30, in una basilica Concattedrale gremitissima, mons. Nesti ha presieduto una Solenne Concelebrazione Eucaristica, al termine della quale, e non prima d'aver ringraziato per la gentile ospitalità l'arcivescovo Pichierri, il sindaco Napoletano e il presidente della C.D.F.P. cav. Vittorio Preziosa, e di aver confermato la sua disponibilità a partecipare ad altre manifestazioni religiose cittadine in programma, benedendo i tantissimi fedeli accorsi si è congedato con un lungo caloroso abbraccio da quella Bisceglie cristiana, della cui radicata devozione mariana è rimasto tanto colpito.

Giuseppe Milone

F  
o  
t  
o  
e  
v  
e  
n  
t  
o

## Un anno fa moriva don Luigi Filannino

Il 28 novembre 2001, dopo aver celebrato la messa, il sacerdote veniva stroncato da un infarto. La foto lo ritrae durante un suo intervento al Convegno ecclesiale diocesano, del luglio 2001, tenuto presso l'Oasi di Nazareth di Corato. In ricordo di don Luigi, nella parrocchia del Crocifisso, della quale era parroco, il 28 novembre 2002, alle ore 19.00 avrà luogo un momento di preghiera; il 29 novembre, invece, alle ore 18.30, il Vescovo presiederà una solenne Celebrazione Eucaristica.



# Tre professioni solenni tra le benedettine celestine di Castel Ritaldi

Nell'agosto del 1967 partivano dal monastero San Ruggero di Barletta Suor Maria Placida Sfregola e Suor Maria Michelina Piazzolla per andare in aiuto al Monastero Santa Caterina di Castel Ritaldi (PG). Tale data segnò una svolta nella comunità umbra che, nel contempo, si univa alla Federazione della Congregazione Benedettina Celestina. Sotto la nuova guida di Madre Placida Sfregola, designata Priora dall'Abbadessa Maria Filomena Di Stefano, Madre Federale della Congregazione, in questi trentacinque anni il Monastero si presenta totalmente rinnovato, cominciando dal restauro radicale del Claustro, per giungere alla realizzazione della Foresteria che, nello spirito tipicamente benedettino, ormai è divenuta punto di riferimento di tanti fratelli alla ricerca di Dio.

In questi ultimi anni, constatando con grande sofferenza che la Comunità Monastica andava assottigliandosi, l'ardua e coraggiosa Madre Priora, nonostante la sua età avanzata ha affrontato più volte gli estenuanti e disagiati viaggi verso le Filippine mettendo le basi per la fondazione di un Monastero a Manila che è diventato presenza orante in quella giovane Chiesa Asiatica e, nel contempo, vivaio di vocazioni per la Comunità di Castel Ritaldi. Il suo mai sopito istinto materno, unito alla sua grande fede, hanno dato i suoi frutti con l'ingresso di numerose giovani attratte dal desiderio di "cercare Dio".

Il 29 settembre scorso tre di queste giovani hanno emesso la Professione Monastica nella Comunità di Castel Ritaldi, in un clima di grande raccoglimento e di grande gioia. Ha presenziato il Sacro Rito l'Arcivescovo di Spoleto, S.E. mons. Riccardo Fontana. Per la circostanza hanno preso parte l'Abbadessa di San Ruggero, Madre Ruggerina Cassatella, ed altre monache del Monastero d'origine della Madre Sfregola. Anche una rappresentanza del clero e dei fedeli della Chiesa che è in Barletta si è unita a questo "Piccolo Gregge" per elevare il "Magnificat" a Colui che non abbandona mai nessuno dei suoi figli.



*Le neo professe con la Priora Madre Placida Sfregola*

*Le Benedettine Celestine di San Ruggero*

35

## — Foto evento —



*Trani, domenica 22 settembre 2002, Cattedrale. Alcuni momenti della cerimonia di Costituzione della Delegazione tranese dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (Foto Zitoli - Trani)*

# Lettere



## Al nostro caro Antonio per i suoi cento anni

Consentitemi a nome della Confraternita del Santissimo Salvatore di porgere i più sentiti auguri al nostro caro Antonio e soprattutto vorrei ringraziare il Signore per avercelo tenuto così in ottima forma per cento anni. Sappiate, la figura del nostro fratello è un esempio di vita vissuta all'insegna di una fede profonda; un uomo di grande rettitudine dedito alla famiglia, al lavoro e soprattutto alla vita cristiana.

Antonio Tupputi, figlio di Giuseppe e Angela Lombardi, trascorre la sua giovinezza nel gruppo giovani di Sant'Agostino.

Non a caso, militando in questo gruppo contribuisce a realizzare la prima pavimentazione della parrocchia demolendo, a colpi di piccone, un lavoro molto faticoso che lo impegna, pensate un po', anche in turni di notte.

Poi, finalmente, fa il suo ingresso nella Confraternita del Santissimo Salvatore nel lontano 1925, in occasione della processione Eucaristica che usciva puntualmente ogni anno da Sant'Agostino l'ultimo venerdì di marzo, in pieno periodo quaresimale.

Ma il suo impegno cristiano non si ferma certamente qui, il nostro Antonio si inserisce, in maniera proficua, nel comitato pro festa patronale, lo stesso che si interessava anche per il Sacro Legno della Croce, appartenente alla Chiesa del Santo Sepolcro. Ed anche in quest'ambito non esita a dare il suo contributo, infatti con i risparmi del comitato si realizza il portone della chiesa del Santo Sepolcro che attualmente è visibile sul lato della strada, dove si erge la statua di Eraclio.

Intanto gli anni trascorrono e la Confraternita SS. Salvatore vede un'attiva partecipazione di numerosi giovani, ma intorno agli anni '90, la stessa comincia a mostrare segni di cedimento, comunque a quei pochi rimasti, il priore Anto-

nio Tupputi non fa mancare il suo messaggio di fede con parole di conforto e coraggio, usando la fatidica frase "Che il Signore vi voglia benedire sempre", accompagnata dal suo sorriso sereno ed incitandoli a rimanere uniti ad operare con animo fraterno.

Ancora oggi, il nostro Antonio, anche se non più partecipe, mostra il suo interesse chiedendo, a chiunque della parrocchia si rechi a fargli visita, notizie sulla Confraternita e del parroco don Michele.

Questi, in sintesi, i punti salienti della vita religiosa del nostro fratello, sposato felicemente dal 29 ottobre 1929 con la signora Maria Torre. Da questo fortunato matrimonio sono nati tre splendidi figli: Giuseppe, Suor Consiglia e Suor Flora; pensate quale regalo più bello poter avere due figlie che hanno dedicato totalmente la loro esistenza al Signore.

In conclusione, a nome della Confraternita e dell'intera comunità rinnovo ancora una volta i più sentiti auguri, veramente di cuore e sento il dovere di dirti grazie per il tuo esempio di vita e per i tuoi insegnamenti che ci hai regalato e arriverci, se Dio vuole, fra cento anni.

Auguri caro priore Antonio Tupputi.

**La Confraternita SS. Salvatore  
Parrocchia S. Agostino di Barletta**



Antonio Tupputi

Desideriamo ringraziare sentitamente Sua Ecc. l'Arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri e il sindaco di Barletta, dott. Francesco Salerno per averci onorati, nonostante i loro pressanti impegni istituzionali, con la loro presenza alla festa del centesimo compleanno del nostro papà Antonio Tupputi. Desideriamo altresì ringraziare il parroco di S. Agostino, don Michele Morelli e la Confraternita del SS. Salvatore. Un grazie particolare al parroco di S. Nicola, don Vito Carpentieri, il quale con tanto affetto si è prodigato in questa circostanza con l'entusiasmo che gli è proprio, partecipando così alla nostra gioia e al nostro ringraziamento al Signore. Deo Gratias.

**Famiglia Tupputi Giuseppe**

## **La povertà è qualcosa che non nasconde mai la sua immensa dignità di grande insegnamento**

**P**osso scrivere questo, dopo aver avuto la formidabile opportunità, grazie al mio grande e sensibile amico Aldo, di poter vedere con i miei occhi, e respirare con le mie narici l'essenza vera e concentrata della povertà.

Anche la più grigia dell'immaginazione, sarebbe troppo ricca per visualizzare la povertà che si vive nei centri che accolgono i poveri. Credetemi, basta che vi sforziate, ovunque voi viviate, di non chiudere gli occhi, e tantissima povertà vi apparirà nel suo massimo splendore.

Nell'opulenta e ricca - anche di pioggia - Bruxelles, a pochi metri da una delle zone più chic della città, esiste un centro di accoglienza che ospita disadattati, affamati e gente senza neanche un sorriso.

Barbe lunghe, capelli arruffati, unghie sporche e giacche lerce.

Ma indiscutibilmente esseri umani che con grande senso di rispetto ringraziavano ogni qualvolta gli si rivolgeva la parola.

Cercavo di immaginare le storie di tutta quella gente che con tristezza, ma sempre con la speranza di un giorno nuovo, mi chiedeva un piatto "avec beaucoup de fromage".

Storie che non ho avuto il coraggio di approfondire neanche con una domanda. Mi sembrava di essere irrispettoso, inopportuno ma soprattutto irrispettoso, e, poi certamente non avrei capito la condizione di Vita di tutta quella gente. Per capire la povertà a quei livelli bisogna viverla.

Grande insegnamento però ho tratto da queste ore di volontariato. Ho riflettuto molto sulla condizione di chi non ha neanche un euro per poter mangiare e uno spazio per proteggersi dal freddo pungente.

Volendo trarre un parziale bilancio, parziale perché ri-  
peterò questa esperienza, posso assicurare che tanto si può fare per i poveri.

Le mie sono state quattro ore che mi hanno arricchito molto.

Potrebbe sembrare un controsenso arricchirsi in un luogo di massima povertà. Così è stato. Giuseppe

P.S. Chiaramente la casualità ha sempre una precisione celestiale: il centro di accoglienza si chiama "Poverello" ed



è ubicato in Rue dell'Economie. P.p.s. Ho scritto, queste misere riflessioni, non per contravvenire ad un comandamento evangelico, bensì solo per comunicarVi un bel momento vissuto.

Bruxelles, 10 ottobre 2002

**Giuseppe Dimicoli**

[www.kwshopping.it](http://www.kwshopping.it)

37



Apprendiamo e volentieri segnaliamo che  
"Avvenire" del 1° dicembre  
conterrà un'intera pagina della **DIOCESI DI ANDRIA**

## Lettera a una madre palestinese

**S**ono una donna ebrea: una madre, anzi una nonna. Amo molto i miei figli: forse ancor più i miei nipoti. Il più grande ha 21 anni. Un'età felice: l'età dell'università, delle speranze, delle illusioni e dei sogni.

Se non ci fosse la guerra.

Vorrei guardarti negli occhi, mamma palestinese. So che le tue lacrime non sono diverse dalle mie, e che le mie lacrime non sono diverse dalle tue. Anche se io non mi cullo nell'illusione che un figlio kamikaze, che ha sparso morte e distruzione, che ha conficcato chiodi e bulloni nella testa dei miei figli ebrei, possa andare in Paradiso, e sedere accanto al Profeta. Forse non ricordi che il mio Dio, il tuo Dio, quello del nostro comune padre Abramo, ha insegnato "Non uccidere".

Mamma palestinese, vorrei dirti: uniamo le nostre forze di donne che amano i loro figli, che sognano per i loro figli un futuro felice, circondati a loro volta dai figli, dai nipoti, per costruire insieme un mondo di pace, un futuro diverso!

Lascia che ti ricordi una cosa, mamma palestinese. Alla fine dell'Ottocento i primi pionieri ebrei, provenienti da molti paesi europei si sono trasferiti in quella che allora era una landa desolata, tra deserti e paludi: perché così secoli di abbandono avevano trasformato la 'Terra stillante latte e miele' da Dio promessa ad Abramo e al popolo di Israele.

Vi si erano trasferiti allo scopo di costruirvi i kibbuzim, la più moderna e liberale idea socialista di tutti i tempi.

Pochi erano gli arabi che vi abitavano allora: per lo più pastori nomadi o che dimoravano in qualche villaggio sparso qua e là.

Ebbene: dopo un primo attimo di sbalordimento, chi infatti si era mai sognato prima di coltivare la palude e il deserto?, Voi arabi, forse i tuoi nonni, e i pionieri, forse i miei nonni, hanno fatto amicizia.

Spesso voi li avete aiutati ad affrontare problemi inerenti alla terra che essi, per lo più medici, ingegneri, insegnanti, non sapevano risolvere.

E i pionieri, dopo i kibbuzim, hanno costruito città con case, scuole, ospedali. E voi siete affluiti in gran numero dagli Stati vicini. Siete vissuti insieme in perfetta armonia, li avete aiutati a costruire e avete usufruito delle loro scuole aperte a tutti, dei loro ospedali dove infine venivano curati i vostri bambini. E avete finalmente conosciuto un periodo di dignità e di benessere insieme ai vostri familiari.

Il territorio, a quell'epoca, non apparteneva né a voi né ai pionieri. Dopo l'occupazione romana che aveva causato la totale dispersione del popolo ebraico, questa terra era passata di mano in mano: e dal XIII sec., si trovava alla diretta dipendenza dell'Impero Ottomano.

Dopo la 1ª Guerra Mondiale l'Impero Ottomano cessò di esistere. In quell'epoca tutti voi arabi, e tutti noi ebrei,



sapevamo che nel Trattato di S. Remo del 1920 era stato previsto che i vastissimi territori a loro appartenuti sarebbero tornati nelle mani degli antichissimi proprietari. E che il territorio dell'antica Israele, che dopo la caduta dello Stato ebraico non ha mai costituito uno Stato indipendente, e le città sacre dell'ebraismo: Betlemme, la città di Davide e di Gesù ebreo; Gerusalemme, la città santa in cui sorgeva il Beth ha-Mikdash, il Tempio costruito da Re Salomone, (su cui è stata poi costruita la Moschea di Omar), città in cui abitano ancora ebrei che dalla Terra Santa non si sono mai allontanati, erano stati destinati agli antichi proprietari: gli ebrei.

Nel 1947 l'ONU, tenendo conto proprio di voi arabi che eravate affluiti così numerosi in questo territorio, ha deciso di fondarvi non già lo Stato ebraico promesso, ma due Stati: uno ebraico e uno arabo palestinese, sottraendo alla già esigua porzione di terra destinata agli ebrei (le altre terre erano già divenute Libano, Siria, Giordania, Irak ecc), proprio la parte più cara e più significativa della storia ebraica.

Gli ebrei accettarono la decisione.

Gli Stati arabi, ai quali era stata assegnata la parte più ampia e rigogliosa di tutto l'Impero Ottomano, la rifiutarono. Se aveste accettato, i nostri figli avrebbero potuto vivere gli uni accanto agli altri in perfetta armonia: le competenze degli uni si sarebbero arricchite delle competenze degli altri; il commercio, l'agricoltura, la cultura avrebbero avuto uno straordinario impulso!

Dopo la decisione dell'ONU gli Stati arabi minacciarono di morte e distruzione gli ebrei se avessero osato proclamare un loro Stato.

Gli ebrei osarono: il 14 maggio 1948 proclamarono lo Stato di Israele.

Come promesso, gli Stati arabi attaccarono lo Stato appena nato: l'esercito giordano si diresse verso Gerusalemme, l'esercito egiziano verso Tel Aviv, quello siriano verso la Galilea. E intanto, tramite una ripetuta, martellante propaganda radiofonica, basta riascoltare le registrazioni dell'epoca per assodare la verità della mia affermazione, vi dissero: 'Allontanatevi da questa terra e quando avremo ricacciati gli ebrei in mare voi potrete ritornarvi e impadronirvi dei loro kibbuzim, dei loro campi coltivati, delle loro case, delle loro città'.

*Ci fu, allora, una sia pur debole presa di posizione di alcuni palestinesi moderati che però furono ferocemente messi a tacere dai palestinesi integralisti.*

*I moderati palestinesi uccisi furono allora alcune migliaia: consultate pure le cronache di quel tempo!*

*E, voi ve ne andaste sicuri di un pronto e proficuo ritorno su tutto il territorio! Nessuno infatti avrebbe scommesso un soldo bucato sull'esito della guerra: si trattava di oltre centocinquanta milioni di arabi armatissimi che, fra l'indifferenza e il disinteresse dell'ONU, degli Stati esteri, e dei pacifisti, si muovevano contro appena settecentomila ebrei che, sulla base delle decisioni dell'ONU, erano costretti in un territorio dai confini assolutamente indifendibili, (Guardate, per favore, una carta geografica secondo i confini di Israele disegnati dall'ONU) e per di più disarmati perché, non avendo ancora uno Stato, non avevano potuto comprare armi pesanti.*

*E allora è successo un nuovo miracolo in questa terra di miracoli, anche se pare che nessuno se ne sia accorto: perché gli ebrei la guerra l'hanno vinta!*

*Un piccolo popolo coraggioso che non mendica aiuto, e non dà fastidio a nessuno.*

*E voi siete rimasti allo stato di profughi perché i 'fratelli' arabi, con grande abilità politica, anche se con poco senso di umanità, pur avendo un'enorme quantità di territorio a disposizione, vi hanno lasciato marcire nei campi per creare il fittizio 'problema palestinese'. Fittizio perché, consultate pure un testo di storia, uno stato arabo palestinese non era mai esistito prima!*

*Gli Stati arabi appena costituiti, si affrettarono a sequestrare tutti i beni, mobili e immobili, degli ebrei: poi, dopo averli derubati di tutto, nel totale silenzio degli Stati esteri, e dei pacifisti, li cacciarono dai loro Stati. Erano, per numero, l'equivalente di voi arabi fuggiti da Israele.*

*Ma noi non abbiamo creato il 'problema dei poveri ebrei chiusi nei campi'! Essi sono stati accolti in una Israele stremata dalle fatiche e dalle spese di una impari guerra: per loro sono stati costruiti piccoli, modesti, ma lindi villaggi, e oggi sono parte integrante della popolazione per cui del problema dei 'poveri ebrei' cacciati dai paesi arabi nessuno ha mai parlato.*

*Perché quando la Cisgiordania e la striscia di Gaza erano in mano giordana ed egiziana, non avete reclamato a gran voce l'indipendenza? Sarebbe stata un'ottima occasione!*

*Quanti attacchi hanno subito gli Israeliani durante i poco più di 50 anni di vita! Nel 1948, come abbiamo visto, nel 1967 quando, con la nazionalizzazione del Canale di Suez*

*da parte dell'Egitto, vi veniva proibito il passaggio alle navi israeliane alle quali peraltro era già proibito di attraversare lo stretto di Tiran. Agli Israeliani veniva in tal modo preclusa ogni possibilità di movimento e di commercio.*

*E poi nel 1973 con la guerra di Kippur.*

*Pochi sanno che, dopo aver respinto l'attacco arabo, vilmente iniziato proprio nel giorno più sacro del calendario ebraico, il giorno di Kippur, Golda Meir entrò nella striscia di Gaza fino ad allora sotto controllo egiziano.*

*Rimase sconvolta alla vista dello stato in cui vivevano i palestinesi e disse: "Abbiamo costruito le case per gli ebrei cacciati dai paesi arabi: ora che i palestinesi sono sotto la nostra protezione, dobbiamo costruire case in muratura anche per loro!". E impose al governo una spesa enorme per costruire le case per i palestinesi.*

*Sottopose quindi ai vostri capi un piano di ristrutturazione che prevedeva la trasformazione delle baracche in ridotti villaggi.*

*Ma il giorno in cui arrivarono con le ruspe per i primi lavori, gli Israeliani trovarono fotografi provenienti da tutto il mondo, da voi chiamati per riprendere le immagini dei*



*'perfidi Israeliani' che distruggono perfino le baracche dei 'poveri Palestinesi'. Gli Israeliani se ne andarono e le baracche rimasero.*

*È storia documentata anche se, dobbiamo riconoscerlo con amarezza, gli Israeliani, forse per stanchezza, forse per sfiducia dato che l'antisemitismo non è un'invenzione di oggi, non sono molto abili nel farsi pubblicità.*

*A quello del '73 seguirono attacchi, ma d'altro genere: una feroce e ben pagata propaganda giornalistica, atti minacciosi verso il mondo che avesse intrattenuto rapporti con Israele, la guerra del petrolio! Possibile che nessuno ricordi? Eppure si tratta di una storia relativamente recente alla quale molti dei lettori di oggi hanno assistito!*

*È proprio dalla necessità di rendere i confini più sicuri dai continui attacchi che deriva l'occupazione israeliana di*



Veduta di Gerusalemme

parte dei territori: niente infatti lascia sperare che, una volta ritirati nuovamente su confini indifendibili, Israele non venga nuovamente attaccata su posizioni estremamente vulnerabili.

Gli Israeliani contro gli attacchi arabi hanno sempre vinto, è vero, ma gli ebrei sono il popolo della Torà, e della Bibbia: la pace è la loro massima aspirazione.

Non possono combattere in eterno! Vi rendete conto, mamme palestinesi, di quanto il vivere sempre sul piede di guerra, essere costretti a spendere per le armi tutto ciò che avrebbe potuto essere impiegato nella ricerca scientifica, medica, tecnologica, pedagogica, il doversi guardare alle spalle ogni attimo della giornata perché il nemico può essere ovunque, abbia influito sul carattere, sulla psicologia, sui nervi dei giovani Israeliani?

I pionieri che, con immensi sacrifici, hanno costruito sulla palude e sulla sabbia per dare finalmente un futuro di sicurezza ai loro figli, non avrebbero mai pensato che gli ebrei non sarebbero mai stati così in pericolo come in Israele, nella loro terra!

Sono cinquanta anni che voi palestinesi vivete nei campi.

Che fine hanno fatto i miliardi giunti da tutto il mondo per aiutare i 'poveri palestinesi che vivono nelle baracche'? Pochi spiccioli sono stati spesi per stampare libri di testo che insegnassero ai vostri bambini, fin dalle prime classi elementari, a odiare il 'nemico sionista': non già per insegnar loro un mestiere, una professione che gli permettesse di uscire dai campi.

Sono cinquant'anni che gli ebrei non vivono un giorno in pace.

Siamo arrivati più volte alle soglie di un accordo. La morte di Rabin, ucciso da un ebreo fanatico che non accettava che la parte storicamente più sacra dell'antica Israele passasse in mani arabe. È stato un grosso errore. Tutti abbiamo i nostri fanatici. Ma tutta la terra è sacra in quanto tutta creazione di Dio. Non sono le pietre, i mattoni, che

rendono sacro un luogo, ma il comportamento degli uomini che vi dimorano.

Ma quando Shimon Peres ha continuato la strada di pace intrapresa da Rabin, ha incontrato un muro di rifiuti e di diffidenza.

E, quando Ehud Barak ha intrapreso la medesima strada, la sua pazienza e la sua resistenza sono stati messi a dura prova: ogni volta che cedeva a una delle richieste di Arafat, questi avanzava una nuova richiesta.

Arafat in quell'occasione aveva ottenuto assai più di quanto lo stesso Rabin avrebbe mai concesso! Anche la sovrannità sui quartieri arabi di Gerusalemme!

Come diceva il titolo di un giornale, mi pare il Corriere della Sera, Sharon è il dono che Arafat, con i suoi tentennamenti, con le sue ambiguità, con le sue incertezze, ha fatto ai palestinesi.

E, lasciatemelo dire, purtroppo anche agli Israeliani.

Ma le vere ragioni del rifiuto di accettare la presenza ebraica in Medio Oriente ha radici profonde che esulano completamente dal problema palestinese.

Gli ebrei rappresentano una cultura differente, e progressista, che costituisce un pericoloso esempio nel cuore di una cultura di cui proprio negli ultimi tempi abbiamo scoperto lati estremamente pericolosi.

L'unione che il mondo occidentale aveva trovato contro il pericolo dell'integralismo islamico che aveva causato il crollo delle Torri gemelle, pericolo che tocca assai da vicino tutte le democrazie e tutte le religioni, chissà perché è venuto meno quando si è trattato dei kamikaze palestinesi che si immolano per la presunta libertà del loro paese, libertà che avrebbero potuto ottenere appena poco tempo prima con la semplice firma di un trattato con Barak e il riconoscimento al diritto all'esistenza e alla sicurezza dello Stato ebraico!

Mamma palestinese: perché durante questi cinquanta anni non hai aiutato i tuoi figli a uscire dalle baracche, a reclamare il denaro che era stato inviato per loro allo scopo di costruirsi un modo decoroso di vivere?

Oggi i tuoi figli sono deboli, divisi, incapaci di prendere decisioni coerenti. I miei corrono il rischio di divenire nevrotici e aggressivi.

È questo che vogliamo per i nostri figli? Forse se tu li avessi spinti a coltivare i loro campi, evitando così che lo facessero i coloni, a impiantare sia pure piccole industrie artigianali, a svilupparsi e a uscire dalle baracche, oggi potrebbero affrontare più sicuri di sé le trattative con Israele, accettandone finalmente il diritto all'esistenza. Ricordi? Gli israeliani lo Stato palestinese lo avevano già riconosciuto nel 1947 sulla base della decisione dell'ONU, e poi con Rabin, con Peres, con Barak!

Sono ancora in tempo i nostri figli a stipulare una pace scevra di odio e di malanimo in modo da collaborare per costruire un Medio Oriente migliore?

Forse.

Mamma palestinese: aiutiamoci a vicenda prima che sia troppo tardi!

**Clara Costa Kopciowski**

## DIOCESI

### RITIRO SPIRITUALE PER LE REALTÀ LAICALI

I movimenti, le aggregazioni, le associazioni laicali, le confraternite, i gruppi famiglia, giovani e laici non associati sono invitati il 15 dicembre al Ritiro spirituale che si terrà a Corato, presso il Santuario Madonna delle Grazie - Oasi di Nazareth, a cominciare dalle ore 9.30, sul tema *“La partecipazione dei laici alla vita e alla missione della Chiesa”*, con il seguente programma: ore 9.30, accoglienza – ore 10.00, Preghiera: lodi – ore 10.15, Relazione di mons. Ignazio Sanna, Pro-rettore della Pontificia Università Lateranense, docente di Antropologia teologica – ore 11.00, Break – ore 11.30, Celebrazione della Santa Messa – ore 13.00, Pranzo – ore 15.00, Laboratorio – ore 16.30, Sintesi – ore 17.00, Preghiera: Vespri – Saluto Finale. L’iniziativa è curata dalle Commissioni Laicato, Famiglia e Vita, e dal Settore per la Pastorale Giovanile. (Carmen Filannino)

## TRANI

### IL 7 DICEMBRE L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI GAETANO LOPS

La solenne celebrazione di ordinazione sarà presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierrri sabato 7 dicembre, nella Cattedrale di Trani, alle ore 19.30. Gaetano Lops è nato a Trani il 10 giugno 1971. Ha ricevuto i sacramenti dell’iniziazione cristiana nella Parrocchia S. Chiara. Ha conseguito la maturità I.S.A. (Istituto Statale d’Arte) specializzandosi nel settore di oreficeria. Successivamente ha conseguito anche il Diploma presso l’Accademia delle Belle Arti a Bari. Nel settembre 1996 ha cominciato il cammino vocazionale verso il presbiterato presso il Seminario Regionale a Molfetta dove ha completato gli studi teologici. Nel 1999 è stato ammesso agli Ordini Sacri del Diaconato e del Presbiterato nella sua parrocchia d’origine. Il 2 aprile 2000 ha ricevuto il ministero del Lettorato e il 2 giugno 2001 quello dell’Accolitato. È stato ordinato Diacono il 4 aprile 2002. È stato animatore presso il Seminario di Bisceglie e ha svolto il tirocinio pastorale presso la Parrocchia S. Pietro in Bisceglie. Attualmente è Vice Rettore del Seminario Minore e, il sabato e la domenica, offre la sua collaborazione pastorale presso la Parrocchia S. Benedetto in Barletta.

### LA COOP. XIAO YAN E IL CENTRO GIOCHI “GAIA”

La Coop. Xiao Yan - Rondine che ride di Trani, in collaborazione con gli Assessorati alle Politiche Sociali, alle Politiche Culturali e Turistiche e al Patrimonio, all’interno del Progetto Comunale in rete *“Camminandoinsieme”* L. 285/97 – III Annualità – servizio di educativa di strada integrato ludoteca, il giorno 24 ottobre 2002 ha inaugurato il Centro Giochi e servizi all’infanzia *“Gaia”*. L’iniziativa è di particolare importanza per diversi motivi: 1) Il Centro Giochi è stato realizzato presso la Chiesa di S. Martino nel centro storico della città nei pressi del Palazzo Arcivescovile. Xiao Yan infatti punta da tempo all’efficace connubio tra attività ludico-educative e storia al fine di rivalutare spazi e monumenti importanti della città di Trani. Questo efficace connubio infatti darà la possibilità a tutti quei turisti che giungono in città di poter visitare la Chiesa di S. Martino che

resterà aperta tutti i giorni tranne la domenica. 2) L’apertura del Centro Giochi nel centro storico ha il grande significato di offrire ai ragazzi e ai bambini di questo quartiere, oltre che a quelli dell’intera città, la possibilità di vivere momenti di socializzazione, di incontro e di crescita sani e autentici, rivelandosi così come un centro a servizio di un territorio. 3) Il Centro Giochi è lo sforzo e il risultato di un cammino che è cominciato tre anni fa con l’allora assessore alle Politiche Sociali Caffarella e continuato con l’assessore Fabretti, che hanno sostenuto l’idea di partire dall’infanzia e dalle dimensioni ludiche che le sono proprie per offrire alla città la possibilità di riappropriarsi di parti della propria memoria storica. Nella Chiesa di S. Martino già nel corso della II Annualità del Progetto *“Camminandoinsieme”* (L. 285/97), si era svolto un percorso in collaborazione con la scuola elementare D’Annunzio di Trani, che ha visto poi i bambini impegnati nel ruolo di guide turistiche all’interno della chiesa stessa. Esperienza che sarà rivissuta la sera dell’inaugurazione. (Carmen Filannino)

### ARCICONFRATERNITA SS. ADDOLORATA

È pervenuto in redazione il n. 2 di *“Momenti di Vita”*, il notiziario mensile dell’Arciconfraternita. Si tratta di un agile strumento di informazione, ma anche di formazione, che si avvale della collaborazione di associati e non. Di particolare rilievo l’intervista di Giovanni Ronco a Francesco Ventura, nuovo Priore dell’Arciconfraternita, dalla quale si apprende che il consesso conta circa 400 iscritti, e la lettera agli associati di Mons. Vincenzo Franco, Padre Spirituale della medesima. Altro strumento di comunicazione usato dall’Arciconfraternita è la posta elettronica ([arcessaddoloratatrani@interfree.it](mailto:arcessaddoloratatrani@interfree.it)). Per informazioni: Arciconfraternita SS.ma Addolorata, Chiesa di Santa Teresa, Piazza S. Marco, 70059 Trani, tel. 0883/583891.

## BARLETTA

### IL CONTRIBUTO CULTURALE DELLA “SALABARBERINI”. ALCUNI INTERROGATIVI.

Come ogni anno, i soci della *“Salabarberini”* si riuniscono insieme al presidente don Salvatore Spera per rinnovare la propria adesione e il proprio contributo a questa associazione culturale. L’incontro si è tenuto domenica 13 ottobre presso il Centro di spiritualità *“Mater Gratiae”* di Barletta, al termine del quale sono stati eletti i nuovi membri del consiglio per il biennio 2002-2004. La *“Salabarberini”*, presente da circa vent’anni nella nostra realtà ecclesiale, ha contribuito notevolmente alla diaconia della Chiesa sul piano culturale, invitando vari relatori e musicisti e pubblicando ogni anno gli *“Atti della Primavera di Santa Chiara”*. Come ogni associazione o movimento, anche la *“Salabarberini”* sta attraversando un periodo difficile a tal punto da limitare la programmazione annuale solo all’ambito musicale. Davanti a tale situazione, è giusto e doveroso porsi alcuni interrogativi: è forse giunto il momento di *“tirare i remi in barca”* oppure *“sfruttare”* il momento attuale per acquisire nuova vitalità e programmare nuovi percorsi? Presidente, soci e simpatizzanti sono chiamati a dare il proprio contributo in umiltà e verità. (Alfonso Grimaldi).

**COSTITUITA ASSOCIAZIONI ANTIRACKET**

È stata ufficialmente costituita la libera associazione antiracket e antiusura "Uniti per l'affermazione della Legalità" (U.A.L.). L'Associazione, senza fini di lucro, prevede la collaborazione tra l'amministrazione comunale di Barletta, la Prefettura di Bari, le Forze dell'ordine e le formazioni sociali, politiche e sindacali, con il coinvolgimento di operatori economici, enti, istituti e associazioni per dare vita a una rete di solidarietà che assista gli operatori economici vittime della criminalità, delle estorsioni e dell'usura, garantendo loro la costituzione di parte civile della "U.A.L." nei procedimenti penali e fornendo tutela ai soggetti beneficiari della legislazione anti usura e anti racket. (Carmen Filannino)

**I NUOVI APPUNTAMENTI DEL TEATRO "CURCI"**

Cascata di manifestazioni artistiche al Teatro Comunale di Barletta secondo tradizione. Dalla prosa, alla lirica, alla danza, per finire alla musica, ce n'è per tutti i gusti a partire dal 22 novembre fino a metà maggio. Per gli abbonati alla prosa dieci spettacoli in programma, sempre suddivisi in tre turni, da sottolineare la presenza di Isa Danieli con "Filumena Marturano" all'inaugurazione; per continuare con la famosissima Franca Valeri, per passare a Marina Malfatti, Luigi De Filippo e Pamela Villosi. Sempre coinvolgente la rassegna del Teatro Comico con le esilaranti figure di Cinzia Leone, Giobbe Covatta e Angela Finocchiaro.

Non poteva mancare l'appuntamento con la lirica, momento topico nella tradizione culturale della città, a tal proposito un nome, una garanzia: TOSCA di Giacomo Puccini. Tre gli spazi per la danza e la musica: per il balletto da segnalare De Candia, un giovane barlettano che rappresenta il nuovo ormai consolidato, e André De La Roche, la certezza della tradizione; per i suoni senza frontiere dalla particolarità del jazz, alla vitalità di Astor Piazzolla, alla contemporaneità del cantautore Ivano Fossati. (Gennaro Capriolo)

**NOZZE E SOLIDARIETÀ**

Un augurio particolare da parte della redazione va a Emanuele e Marcella, una coppia di sposi di Barletta che ha pensato di donare agli invitati del loro matrimonio oggetti del commercio equo e solidale, frutto del lavoro di una cooperativa di donne del Bangladesh e il volume "Lettere dalla strada" di padre Saverio Paolillo. I proventi derivanti dalla vendita del volume saranno utilizzati per l'acquisto dell'arredo del Centro di recupero per tossicodipendenti "Luca Fossati", che Padre Saverio aprirà a Santa Teresa, Stato dello Spirito Santo in Brasile.

**BISCEGLIE****UNA CHIESA COME RISORSA DEL TERRITORIO**

La riapertura di alcune storiche chiese locali va letta come un importante recupero di un patrimonio interessantissimo ma anche come possibilità di crescita per tutto il territorio. È il caso della Chiesa di S. Maria Madre di Misericordia a Bisceglie dove si è deciso di varare un programma di manifestazioni laiche,

artistiche e culturali. "Con questo la Parrocchia vorrebbe recuperare un sito che, ancora di culto, non fosse lasciato a se stesso bensì utilizzato affinché chiunque voglia dire o rappresentare, nell'assoluto rispetto del luogo Sacro, idee, parole e immagini, lo possa fare senza particolari oneri". Questo è quanto sottolinea il parroco don Franco Lorusso che, su parere del Consiglio pastorale ha dato mandato al sig. Neri Verdirosi, di organizzare e seguire i diversi eventi. Tra le iniziative in cantiere: una Conferenza dell'AIDO, Associazione Italiana Donatori Organi, sezione di Bisceglie, sul tema: "Non un obbligo, ma un atto d'amore verso il prossimo"; la costituzione del Piccolo Teatro Stabile della "Misericordia Vecchia", aperta a giovani e adulti, che rappresenterà testi teatrali di generi diversi; mostre di pittura e concerti. Per informazioni rivolgersi al sig. Neri Verdirosi, tel. 329.6190949.

**TRINITAPOLI****MISSIONE MARIANA**

È stata realizzata nella Chiesa Matrice-Parrocchia S. Stefano, dal 7 al 10 novembre, a cura della Vice Postulazione del Servo di Dio P. Giuseppe M. Leone e dalla Chiesa Matrice-Parrocchia S. Stefano, con la presenza dell'Immagine della B.V.M. di Pompei e nel nome del Servo di Dio P. Giuseppe Leone. Le finalità dell'iniziativa sono state esplicitate nella lettera di presentazione ai fedeli di Trinitapoli: "Sono passati circa sei anni dall'ultimo incontro con l'Immagine della B.V.M. di Pompei, quando il dono della Presenza di Maria è passato attraverso i cuori devoti dei nostri concittadini di ogni età e grado. Nuovamente, l'Immagine della Madonna del Rosario si ripropone a noi, nel nome del Servo di Dio P. Giuseppe M. Leone che, insieme all'infaticabile Beato Bartolo Longo, la volle Regina della Valle di Pompei, e del Santo Rosario arma potente nelle mani del cristiano per la salvezza di tutto il creato. L'Immagine della B.V.M. del Rosario, ospite del Papa in questi primi giorni del mese di ottobre, ha rinvigorito e rilanciato la semplicità e la ricchezza di una preghiera mariana, evangelica e cristologica. Non sia vano il passaggio della Presenza di Maria in mezzo a voi. Voglia benedire tutti i cuori di buona volontà, tutte le categorie sociali, tutte le comunità parrocchiali, tutte le scuole di Trinitapoli, tutte le famiglie che già P. Leone in passato è stato sollecitato a servire ed amare".

Per l'occasione è stato realizzato un annullo filatelico dedicato al Servo di Dio Padre Giuseppe M. Leone.

**DAL VASTO MONDO****CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE**

Come ormai noto il Congresso Eucaristico Nazionale si terrà a Bari nel 2005. Il tema attorno a cui ruoterà è "Non possiamo vivere senza il Giorno del Signore". Quanto ai preparativi, nel 2003 sarà svolta un'azione di sensibilizzazione e formazione nella Diocesi di Bari; nel 2004 tale azione sarà estesa all'intera Chiesa pugliese e nel 2005 il coinvolgimento abbraccerà l'intera Chiesa italiana. □

## Anticipazioni

### NOVEMBRE 2002

**GIO 21 - Trani**, nuovo Museo Diocesano, ore 16.00, in occasione della inaugurazione del XXVII anno accademico dell'Istituto di Scienze Religiose, prolusione del Prof. Riccardo Tonelli, ordinario di Teologia di Pastorale Giovanile della Pontificia Università Salesiana, sul tema "Dire Dio ai giovani".

**VEN 22 - Bisceglie**, Auditorium S. Croce, ore 16.00-19.00, Prima Giornata del Convegno di Studi "Il pensiero e l'opera del Card. Donato Maria dell'Olio" a cent'anni dalla morte (1847-1902).

**SAB 23 - Bisceglie**, in occasione della Seconda Giornata del Convegno di studi "Il pensiero e l'opera del Card. Donato Maria dell'Olio" a cent'anni dalla morte (1847-1902), Seminario Diocesano, ore 9.30-13.00, incontro per il Clero diocesano - ore 19.30, Basilica Concattedrale, solenne concelebrazione presieduta dal Card. Jan Pieter Schotte, con la partecipazione di Mons. Giovan Battista Pichierri e del Clero.

**DOM 24** - Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero e per il sostegno economico della Chiesa.

**LUN 25 - Barletta**, Basilica Concattedrale, ore 19.30, Concelebrazione eucaristica del XXV anniversario di sacerdozio di Mons. Michele Seccia, Mons. Giuseppe Paolillo, Don Luigi Spadaro, Don Domenico De Toma. Presiede Mons. Michele Seccia.

**GIO 28 - Corato**, Oasi di Nazareth, dalle ore 8.30 alle 13.00, 1° Incontro nazionale multidisciplinare sugli aspetti etico-scientifici di una moderna gestione della gravidanza e del parto internazionale sul tema "Dove comincia l'amore".

**VEN 29 - Barletta**, Parrocchia del Crocifisso, ore 18.30, il Vescovo celebra la messa in occasione del 1° anniversario della morte di Don Luigi Filannino.

**Barletta**, Parrocchia del Crocifisso, ore 20.00, Incontro-dibattito sul tema "L'universo giovanile in un mondo che cambia". Relatore: Don Vito Orlando, salesiano, sociologo e studioso delle problematiche giovanili.

**Barletta**, Sala della Comunità Sant'Antonio, a cura dell'AC, ore 18.30, Incontro con la dott.ssa Lizia D'Agostino, psicologa, sul tema "Quale futuro per l'uomo di oggi?".

### DICEMBRE 2002

**DOM 1** - La Croce pellegrina viene trasferita a Trinitapoli.

**MAR 3 - Trani**, Curia, ore 20.00, Insediamento della Consulta Diocesana di Pastorale Giovanile.

**SAB 7 - Trani**, Cattedrale, ordinazione presbiterale di Don Gaetano Lops.

**DOM 8** - Giornata Diocesana del Seminario.

**VEN 13 - Bisceglie**, Seminario, ore 9.30, Ritiro spirituale del clero predicato da P. Umberto Pedi, Direttore Nazionale dell'U.A.C.

**DOM 15 - Corato**, Santuario Madonna delle Grazie - Oasi di Nazareth, ore 9.30, Ritiro Spirituale sul tema "La partecipazione dei laici alla vita e alla missione della Chiesa", a cura delle Commissioni Laicato - Famiglia e Vita - Settore di Pastorale Giovanile.

**DOM 22 - Barletta**, Santuario dello Sterpeto, ore 11.30, S. Messa con la partecipazione dei laureati nell'anno presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri.

**VEN 27** - Anniversario nascita Card. Donato Maria Dell'Olio (Bisceglie, 27/12/1847).

**SAB 28 - Barletta**, Parrocchia dello Spirito Santo, in occasione del 25° di sacerdozio di S.E. Mons. Michele Seccia, ore 19.30, solenne Concelebrazione eucaristica con la partecipazione delle comunità parrocchiali dello Spirito Santo e di Sant'Agostino.



**“Il successo della predicazione di Gesù non si basa solo su ciò che dice, ma anche sul modo in cui lo dice”**

*J. Ernest, «Marco. Un ritratto», Morcelliana, 1990*

*Gesù ricorre al parlare figurato per spiegare il mistero del regno di Dio e al tempo stesso per tenere desta l'attenzione dell'ascoltatore.*

*Le parabole utilizzano un linguaggio che invita ad andare oltre l'espressione stessa, per avviare una riflessione più profonda attraverso la scoperta del messaggio che esse nascondono: fanno pensare, inquietano e ci interrogano.*

*Pensando di fare cosa gradita, e di rendere un servizio alla Parola, la Commissione dottrina della fede, annuncio e catechesi, e la Commissione cultura e comunicazioni sociali, intendono offrire alle comunità parrocchiali e a quanti, educatori e genitori, fossero interessati, questi piccoli sussidi.*

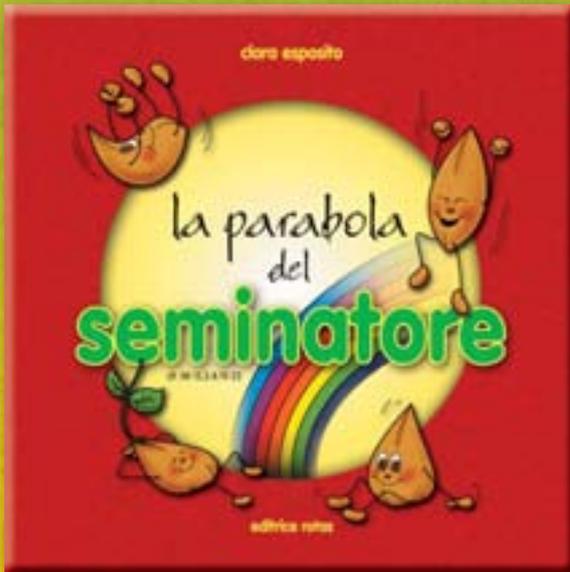
*Il talento dell'autrice Clara Esposito e la disponibilità della Editrice Rotas, ci permettono di comunicare il Vangelo in un mondo in continua evoluzione e che talvolta perde di vista l'essenziale: la capacità di scendere in profondità.*

*Quanti desiderassero utilizzare questi sussidi, possono rivolgersi presso l'Ufficio Catechistico della nostra Diocesi, ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.30 (tel. 0883.494212) oppure inviare richieste tramite posta elettronica all'indirizzo [catechesi@arctrani.it](mailto:catechesi@arctrani.it).*



# paraboleggiamo

novità editoriale



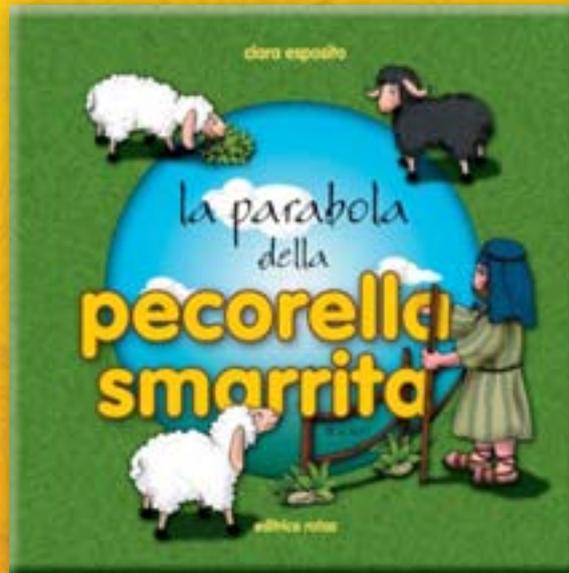
*Sussidi interamente illustrati e a colori, per far conoscere ai bambini le parabole del Vangelo, anche attraverso l'ausilio del gioco. Possono essere utilizzati in famiglia, a scuola e a catechismo.*

- 1 la parabola del seminatore
- 2 la parabola della pecorella smarrita
- 3 la parabola del buon samaritano

per informazioni:

ARCIDIOCESI  
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE  
UFFICIO CATECHISTICO  
tel. 0883 494212

e-mail: [catechesi@arctrani.it](mailto:catechesi@arctrani.it)



Commissione Dottrina della Fede  
Annuncio e Catechesi

Commissione Cultura  
e Comunicazioni Sociali

**editrice  
rotas**

via risorgimento, 8  
tel. 0883.536323  
70051 barletta

